

Comune di PULSANO (TA)

Relazione
Previsionale e Programmatica
2013 - 2015

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

1.1 IL BILANCIO 2013

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

22. La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale. Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.

- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.
- **Sezione 3 - Spese:** nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... omissis ...

27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);
- la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Rinviando alle precedenti relazioni, per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- **analisi del contesto nazionale ed internazionale**, per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;
- **analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali**, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti locali. Primo fra tutti c'è lo Stato, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province, e ancor più le regioni, vengono a svolgere in un nuovo modello di "governance" quale quello affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione.

Se fino a pochi anni fa, a seguito dell'assenza di qualsiasi forma di federalismo fiscale, le politiche economiche nazionali non influenzavano il flusso di entrate assegnate ai comuni, oggi, ed ancor più in futuro, la presenza di nuove imposte direttamente collegate con il tessuto produttivo locale, oltre che la modifica del sistema dei trasferimenti con l'introduzione e la revisione del Fondo sperimentale di riequilibrio, impongono un'attenta e costante valutazione dei principali indicatori nazionali e locali.

A tal fine si ritiene opportuno fornire una seppur minima informazione sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, proponendo un breve riepilogo delle principali variabili macroeconomiche, visti i riflessi indiretti che esse producono anche sul nostro ente.

In esso, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, è possibile rintracciare una serie di indicatori utili ai fini della nostra analisi.

2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Nel corso del 2011, dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, si evidenziano condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento con una ripresa delle tensioni finanziarie sui mercati internazionali.

Il quadro macroeconomico che ne deriva mette in risalto un ulteriore deterioramento che si riflette anche nelle previsioni formulate dalla Commissione europea di novembre 2011. In particolare, nell'area euro la variazione attesa del PIL è stimata in diminuzione, passando dall'1,9% del 2010 all'1,5% del 2011 ed infine allo 0,5% nel 2012. Solo nell'anno 2013 è attesa una leggera ripresa, con un incremento del PIL dell'1,3 per cento.

Il Def del 2012, approvato nel mese di aprile, ha stimato per l'Italia un PIL in contrazione dell'1,2% per tornare positivo solo nel 2013 dello 0,5%, con un ulteriore aumento nel 2014 e 2015 rispettivamente dell'1 e dell'1,2%.

Nel 2013 l'Italia dovrebbe raggiungere una posizione di bilancio in valore nominale di -0,5% del **Prodotto Interno Lordo**, in conformità con il Trattato sul Fiscal Compact. Il rispetto dei margini europei è ulteriormente confermato dal fatto che in termini strutturali nel 2013 verrà raggiunto un surplus pari allo 0,6% del PIL.

Anche l'impegno ad introdurre il **vincolo del pareggio di bilancio** nell'ordinamento costituzionale è stato rispettato in anticipo rispetto alle scadenze fissate dal Fiscal Compact, grazie alla revisione dell'articolo 81 della Costituzione, che è stata approvata definitivamente il 17 aprile 2012.

L'avanzo primario (cioè il saldo al netto degli interessi sul debito pubblico) raggiungerà il 5,7% nel 2015, in significativo incremento rispetto all'1,0% del 2011 e al 3,6% dell'anno in corso. Questo permetterà al **debito pubblico** - al netto dei prestiti diretti alla Grecia e della quota di pertinenza all'EFSSF e al capitale dell'ESM - di passare dal 120,3% nel 2012 al 110,8% nel 2015.

L'obiettivo del pareggio di finanza pubblica, come sappiamo, è stato anticipato al 2013 con il Decreto Legge n. 138/2011 e la Nota di aggiornamento al DEF 2011.

La Legge di stabilità 2012 non ha modificato i saldi di finanza pubblica strutturali di politica economica, ma il deterioramento del quadro macroeconomico ha indotto il Governo a rivedere, con la Relazione al Parlamento del 20 settembre 2012, lo scenario di previsione correggendo in ulteriore contrazione le stime del PIL per il 2012 stimandolo in riduzione del 2,4%. Secondo queste stime nel 2013 la crescita sarebbe lievemente negativa (-0,2%) per tornare a crescere nel biennio successivo.

Il generale andamento in riduzione delle previsioni di crescita ha indotto il Governo alle misure correttive introdotte dal D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, con la quale è stata sottoposta a revisione l'intera spesa pubblica, e dalla Legge di Stabilità per il 2013, per consentire la conferma degli obiettivi di finanza pubblica già programmati.

Volendo ripercorrere brevemente l'iter dei vari provvedimenti, anche al fine di comprenderne gli effetti e le ripercussioni sui conti e le norme che riguardano gli enti locali territoriali, possiamo ricordare che il quadro macroeconomico del DEF 2012 (aprile) indicava per il 2012 una riduzione del PIL dell'1,2 per cento e, per gli anni successivi, un progressivo miglioramento del tasso di crescita dell'economia pari allo 0,5% nell'anno 2013, con conseguente miglioramento dei conti pubblici nel medio termine. Le stime sono poi state riviste, come detto, in peggioramento con la successiva relazione al Parlamento (settembre).

Le numerose misure attuative del 2011 avrebbero dovuto consentire di garantire il rapporto debito/pil al 112,8% nel 2014. Mentre l'andamento in riduzione delle stime di crescita ha indotto a rivedere le stime le quali, dopo le misure contenute nel D.L. n. 95/2012, nel D.L. n. 174/2012 e nella Legge di Stabilità prevedono un andamento del rapporto stock debito/pil al 126,4% nel 2012, un lieve rialzo nel 2013 (127,1) ed un ritorno alla riduzione nel 2015 (122,9%).

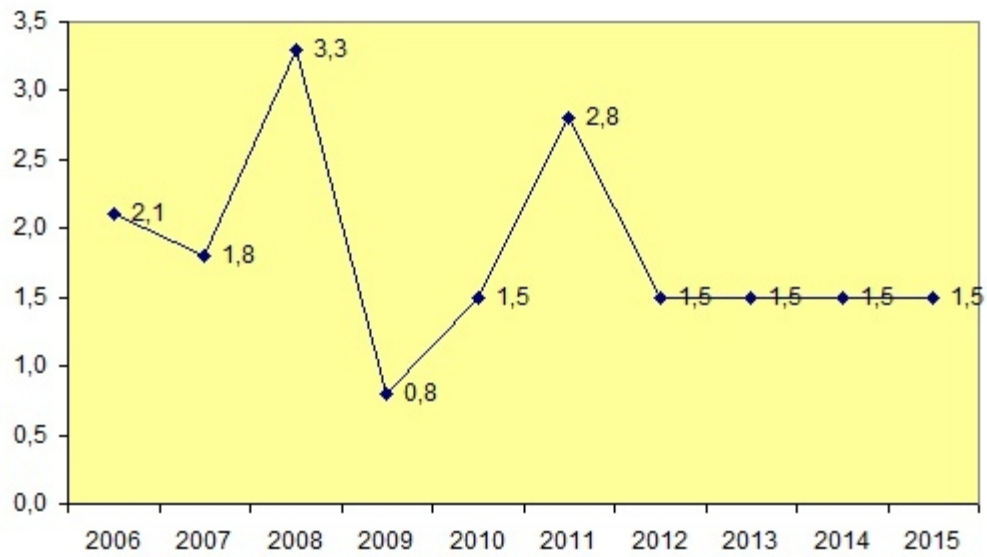
Alle misure adottate nel 2011 si sono aggiunte le misure adottate nel 2012: D.L. n. 95/2012, D.L. n. 174 e la Legge di stabilità 2013 che già recepisce le variazioni delle previsioni del quadro economico contenute nella Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012), e non apporta grandi modifiche in termini di indebitamento netto ma si limita, oltre ad alcuni interventi di carattere espansivo, a definire alcune misure ordinamentali in tema di contenimento della spesa pubblica.

Gli effetti cumulati delle varie manovre 2011 e 2012 sull'indebitamento netto sono riepilogate nella tabella che segue:

| | 2012 | 2013 | 2014 |
|---------------------|---------------|---------------|---------------|
| D.L. 98/2011 | 5.578 | 24.406 | 47.973 |
| D.L. 138/2011 | 22.700 | 29.861 | 11.824 |
| L.S. 2012-2014 | 391 | 162 | 102 |
| D.L. 201/2011 | 20.246 | 21.321 | 21.431 |
| MANOVRE 2011 | 48.914 | 75.749 | 81.329 |
| D.L. 95/2012 | 3.780 | 10.558 | 11.207 |
| L.S. 2013-2015 | | 6.600 | 4.100 |
| MANOVRE 2012 | 3.780 | 17.158 | 15.307 |

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo quadriennio, è riassunto nel seguente grafico:

Andamento dell'inflazione



| Inflazione media annua | Valori programmati |
|------------------------|--------------------|
| 2006 | 2,1% |
| 2007 | 1,8% |
| 2008 | 3,3% |
| 2009 | 0,8% |
| 2010 | 1,5% |
| 2011 | 2,8% |
| 2012 | 1,5% |
| 2013 | 1,5% |
| 2014 | 1,5% |
| 2015 | 1,5% |

La tabella contenente i dati sopra riportati, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, è utile anche ai fini della nostra programmazione per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate.

In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2012 e 2013 al tasso di inflazione programmato.

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Legge di stabilità 2012, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Come già segnalato lo scorso anno, possiamo subito sottolineare come il quadro di fondo della riforma della Pubblica Amministrazione, nei suoi principali aspetti federalista e modernizzatrice, non ha subito sostanziali modifiche nonostante un ampio ed articolato dibattito non solo dottrinario ma anche politico.

In particolare, ancora una volta, bisogna segnalare una difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile. A riguardo non si ritiene opportuno riportare le riflessioni e le analisi del contesto normativo, quanto piuttosto segnalare il dibattito ancora in corso su temi particolarmente importanti per il comparto delle autonomie locali, quali il federalismo fiscale e la modifica del patto di stabilità.

Proprio su quest'ultimo punto intendiamo rivolgere la nostra attenzione nel paragrafo che segue.

3.1 Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

- 1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del

valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compreso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2010, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

| Esercizio | Patto di stabilità rispettato |
|------------------|--------------------------------------|
| 1999 | SI |
| 2000 | SI |
| 2001 | SI |
| 2002 | SI |
| 2003 | SI |
| 2004 | SI |
| 2005 | SI |
| 2006 | SI |
| 2007 | NO |
| 2008 | SI |
| 2009 | SI |
| 2010 | SI |

| | |
|------|-----------|
| 2011 | SI |
|------|-----------|

3.1.2 Il Patto di stabilità nel bilancio 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 non è stata modificata dalla Legge di stabilità che non ha modificato l'impianto normativo stabilito dalla Legge n. 183/2011.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6).

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2006/2008

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma e riportate nella tabella sottostante:

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Province | 19,7% | 19,7% | 19,7% |
| Comuni | 15,4% | 15,4% | 15,4% |
| Comuni 1001 - 5000 abitanti | 15,4% | 15,4% | 15,4% |

FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)

La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2013 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".

I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011, poi modificati dall'art. 1, comma 8, del D.L. n. 138/2011 (manovra bis), che ne aveva anticipato la decorrenza facendolo scattare, per tutti gli enti sub-statali, già dal 2012, e allungando la lista dei parametri, aggiungendone di ulteriori a quelli già previsti.

Infine, la Legge di stabilità per il 2012, L. n. 183/2011, ha modificato ancora la materia, prevedendo solo l'istituzione di due classi sulla base di una valutazione ponderata di parametri di virtuosità che nel 2012 sono stati ridotti rispetto a quanto previsto nella manovra d'estate. Nell'anno 2013 saranno presi in considerazione i seguenti parametri:

- a) prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- b) rispetto del patto di stabilità interno;
- c) incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio;
- d) autonomia finanziaria;
- e) equilibrio di parte corrente;
- f) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
- g) rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;
- h) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- i) rapporto tra le entrate di parte corrente rimosse e accertate;
- l) operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

Nella tabella che segue si riportano le percentuali da applicare da parte degli enti virtuosi.

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------------|-------|-------|-------|
| Province | 20,1% | 20,1% | 20,1% |
| Comuni | 15,8% | 15,8% | 15,8% |
| Comuni 1001 - 5000 abitanti | 15,8% | 15,8% | 15,8% |

FASE 4: Determinazione del SALDO OBIETTIVO rideterminato (Patto regionale)

Un ulteriore elemento di correzione è costituito dall'applicazione nelle varie regioni del cosiddetto Patto Regionale. In particolare l'obiettivo, così come calcolato nella fase 1 e corretto nelle fasi 2 e 3, può essere rimodulato ai sensi delle disposizioni riguardanti l'istituzione e gestione di un Patto regionale.

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 30 luglio ed il 31 gennaio

utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it;

- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge di stabilità non modifica quanto era stato previsto dalla Legge n. 183/2011.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.

A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Si tratta di una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrano al debito per finanziare spese non di investimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2013:

| | Importo |
|---|----------------|
| Fase 1: determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2007/2009 | 1.046 |
| Fase 2: neutralizzazione del taglio dei trasferimenti | 733 |
| Fase 3: applicazione delle classi di virtuosità | 804 |
| Fase 4: applicazione correzione per patto regionale | 0 |
| SALDO OBIETTIVO 2013 | 804 |

3.2 La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale

Oltre al Patto di stabilità, così come modificato dalla Legge di stabilità nel mese di novembre 2012 e riportato nel paragrafo precedente, la costruzione del bilancio 2013 è influenzata da ulteriori norme contenute nella già richiamata Legge di stabilità, oltre che nella cosiddetta "spending review" adottata con il D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 e dal D.L. n. 174/2012 che ha modificato in più parti l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni che producono effetti sul bilancio.

Le entrate

Le norme richiamate introducono ulteriori modifiche al sistema dei trasferimenti e dei tributi.

In particolare lo scenario che se ne ricava dopo il D.L. n. 201/2011 prevede:

1. l'abolizione dell'ICI sostituita con la quota IMU- comune. (D.L. n. 201/2011, art. 13);
2. l'Addizionale energia elettrica è abolita ed il gettito 2011 è fiscalizzato con un aumento di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. (D. Lgs. n. 23/2011);
3. la compartecipazione IVA, introdotta nel 2011, confluisce, incrementandolo, nel Fondo Sperimentale di riequilibrio (art. 13, co. 18 e 19, D.L. n. 201/2011);
4. l'introduzione della TARES dal 01.01.2013 che sostituisce la TARSU (art. 14, D.L. n. 201/2011);
5. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio di un importo pari al gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione di € 0,30 per mq alla TARES per la copertura dei servizi indivisibili;
6. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio:
 - i. riduzione delle risorse per 500 milioni (quota 2012 D.L. n. 95/2012), la riduzione non si applica per il 2012, le risorse derivanti dalla mancata applicazione del taglio sono destinate esclusivamente alla riduzione anticipata del debito, l'importo non utilizzato per l'estinzione del debito viene recuperato nel 2013;
 - ii. riduzione delle risorse per 2.000 milioni (quota 2013 e 2014 D.L. n. 95/2012 art.16, c. 6);
 - iii. riduzione delle risorse per 2.100 milioni (quota 2015 D.L. n. 95/2012 art. 16, c. 6).

Applicazione IMU

Il bilancio 2013, come quello 2012, recepisce la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.

- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali – sempre rivalutate del 5% – aumentati da 100 a 160 per le abitazioni e in media del 40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.
- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio.
- Quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni, non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, riduzioni per immobili "storici", per affitti concordati o liberi, per inagibilità, ecc.).

Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

- L'abitazione principale (il gettito resta al Comune)
 - Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie.
 - L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille (margine di manovra comunale: ± 2 per mille).
 - La detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze.
 - La detrazione è maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € di maggiorazione, quindi, la detrazione massima è di 600 €.
 - La detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche ad abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate e ad abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci.
 - La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica all'abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente, per scelta del Comune).
 - Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti, sono considerate ad aliquota piena tra gli altri immobili.
- I fabbricati rurali strumentali ex D.L. n. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune)
 - Aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille.
 - Si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10.
- Gli altri fabbricati
 - L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille.
 - Gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4 per mille (diversamente da quanto previsto nel D.Lgs. n. 23, che prevede una riduzione del 50%).
- I terreni agricoli
 - Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal D.L. n. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Non si applicano le riduzioni di valore per scaglioni.
 - Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna.
- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi possieda, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 € per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 2.763.643,74.

Detto importo permette una copertura del servizio pari al 100 % in quanto le entrate dirette del servizio ammontano a euro 2.763.643,74 mentre le spese sono pari a euro 2.763.643,74.

Sulla base della specifica normativa l'ente ha approvato apposito regolamento ed ha determinato le tariffe con deliberazione n. 69 del 14/11/2013.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la

disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2013 è pari a 0,8%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 750.000.

A tal fine si ricorda che nell'anno 2012 l'ente non ha provveduto ad un incremento dell'aliquota (la normativa consentiva l'aumento o l'istituzione esclusivamente entro la percentuale dello 0,2% ad anno fino al massimo dello 0,4% entro il 2013).

I vincoli al contenimento della spesa

Restano vigenti anche per l'anno 2013 i vincoli alla spesa, già previsti lo scorso anno dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010, e vengono introdotti nuovi vincoli di spesa dal D.L. n. 95/2012.

Si tratta di una scelta che si inquadra all'interno di un disegno legislativo volto sempre più a ridurre il potere discrezionale di spesa dei comuni e delle province, intervenendo su specifiche tipologie che dovranno, anche per il 2013, essere riviste operando un taglio rispetto al valore base pari alla spesa 2009.

Ciò detto, il bilancio dell'ente recepisce i contenuti dell'articolo 6 e, pertanto, è stato costruito nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge con riferimento a:

- spese di rappresentanza pari al 20% della spesa 2009;
- spese per sponsorizzazioni non sono più consentite;
- spese per missioni pari al 20% della spesa 2009;
- spese per automezzi pari al 50% della spesa 2009.

I vincoli all'indebitamento

La Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011, è intervenuta ancora una volta sul limite d'indebitamento modificando l'articolo 204 del TUEL. L'articolo 8 della suddetta Legge di stabilità, infatti, modifica, ancora una volta in riduzione, le percentuali già modificate lo scorso anno con il comma 108 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010.

In particolare, il dettato normativo vigente prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 8 per cento per l'anno 2013 e il 6 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Si tratta di una disposizione che incide sulla capacità d'investimento del nostro ente tenuto conto dell'attuale valore pari al 3,36%

Le misure riguardanti il lavoro pubblico

La spesa di personale per l'anno 2013, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 (oppure 562 per i comuni inferiori a 5000 abitanti), della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad euro 1847102,43 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."
- Per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20% .
- Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1 gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale:
 - a tempo determinato
 - o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
 - tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)
 - limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.
- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP.

Principio contabile n. 1 La relazione previsionale e programmatica

29 .Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli".

[TU.170/1]

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi. **[P.50/1]**

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, **[P.38/1]** un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente **[1.19/1]** e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. **[TU.170/1]** Nel rispetto del principio di veridicità **[P.38/1]** ed attendibilità **[P.53/1]** e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, **[P.61/1]** per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella

parte di Entrata ed in quella di Spesa.

4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.

In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;

d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del biennio 2013/2015.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

| ENTRATE 2013 - 2015 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| Avanzo di amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I - Entrate tributarie | 9.139.143,64 | 9.118.643,64 | 9.118.643,64 |
| Titolo II - Entrate da trasferimenti | 581.571,96 | 581.571,96 | 581.571,96 |
| Titolo III - Entrate extratributarie | 756.097,58 | 756.097,58 | 756.097,58 |
| Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti | 1.499.351,31 | 8.003.972,77 | 10.941.168,69 |
| Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti | 7.854.555,16 | 2.480.542,30 | 2.078.292,30 |
| Titolo VI - Servizi per conto terzi | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale Entrate | 21.216.719,65 | 22.326.828,25 | 24.861.774,17 |

4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

| SPESE 2013 - 2015 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Disavanzo di amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I - Spese correnti | 10.234.417,17 | 10.213.917,17 | 10.213.917,17 |
| Titolo II - Spese in conto capitale | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| Titolo III - Rimborso di prestiti | 7.834.685,16 | 2.258.422,30 | 2.258.422,30 |
| Titolo IV - Servizi per conto terzi | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale Spese | 21.216.719,65 | 22.326.828,25 | 24.861.774,17 |

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

a) **Bilancio corrente** deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;

b) **Bilancio investimenti** volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;

c) **Movimenti di fondi** finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;

d) **Gestione per conto di terzi** che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

| | Anno 2013 | Anno 2014 | Anno 2015 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| Avanzo applicato | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I - Entrate tributarie | 9.139.143,64 | 9.118.643,64 | 9.118.643,64 |
| Titolo II - Entrate da trasferimenti | 581.571,96 | 581.571,96 | 581.571,96 |
| Titolo III - Entrate extratributarie | 756.097,58 | 756.097,58 | 756.097,58 |
| Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti | 1.499.351,31 | 8.003.972,77 | 10.941.168,69 |
| Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti | 7.854.555,16 | 2.480.542,30 | 2.078.292,30 |
| Titolo VI - Servizi per conto terzi | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale Entrate | 21.216.719,65 | 22.326.828,25 | 24.861.774,17 |
| Disavanzo applicato | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I - Spese correnti | 10.234.417,17 | 10.213.917,17 | 10.213.917,17 |
| Titolo II - Spese in conto capitale | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| Titolo III - Rimborso di prestiti | 7.834.685,16 | 2.258.422,30 | 2.258.422,30 |
| Titolo IV - Servizi per conto terzi | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale Spese | 21.216.719,65 | 22.326.828,25 | 24.861.774,17 |
| Saldo finale (Entrate - Spese) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

| BILANCIO CORRENTE - ENTRATE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| a) Titolo I - Entrate tributarie | (+) | 9.139.143,64 | 9.118.643,64 | 9.118.643,64 |
| b) Titolo II - Entrate da trasferimenti | (+) | 581.571,96 | 581.571,96 | 581.571,96 |
| c) Titolo III - Entrate extratributarie | (+) | 756.097,58 | 756.097,58 | 756.097,58 |
| A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c) | (=) | 10.476.813,18 | 10.456.313,18 | 10.456.313,18 |
| d) Entrate correnti che finanziano investimenti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| e) Avanzo applicato alle spese correnti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g) | (=) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B) | (=) | 10.476.813,18 | 10.456.313,18 | 10.456.313,18 |

| BILANCIO CORRENTE - SPESE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| h) Titolo I - Spese correnti | (+) | 10.234.417,17 | 10.213.917,17 | 10.213.917,17 |
| i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti | (+) | 7.834.685,16 | 2.258.422,30 | 2.258.422,30 |
| C) Totale titoli I, III (h+i) | (=) | 18.069.102,33 | 12.472.339,47 | 12.472.339,47 |
| l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (-) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n) | (=) | -1.878.292,30 | -1.878.292,30 | -1.878.292,30 |
| S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D) | (=) | 16.190.810,03 | 10.594.047,17 | 10.594.047,17 |

| RISULTATO BILANCIO CORRENTE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| E1) Totale Entrate del Bilancio corrente | (+) | 10.476.813,18 | 10.456.313,18 | 10.456.313,18 |
| S1) Totale Spese del Bilancio corrente | (-) | 16.190.810,03 | 10.594.047,17 | 10.594.047,17 |
| R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1) | (=) | -5.713.996,85 | -137.733,99 | -137.733,99 |

4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

| BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc. | (+) | 1.499.351,31 | 8.003.972,77 | 10.941.168,69 |
| b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti | (+) | 7.854.555,16 | 2.480.542,30 | 2.078.292,30 |
| A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b) | (=) | 9.353.906,47 | 10.484.515,07 | 13.019.460,99 |
| c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (-) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| h) Entrate correnti che finanziano investimenti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i) | (=) | -1.878.292,30 | -1.878.292,30 | -1.878.292,30 |
| E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B) | (=) | 7.475.614,17 | 8.606.222,77 | 11.141.168,69 |

| BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II) | (+) | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| C) Totale Entrate titolo II | (=) | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti | (=) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D) | (=) | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |

| RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI | | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti | (+) | 7.475.614,17 | 8.606.222,77 | 11.141.168,69 |
| S2) Totale Spese del Bilancio investimenti | (-) | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2) | (=) | 5.713.996,85 | 137.733,99 | 137.733,99 |

4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

| BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (+) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c) | (=) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |

| BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE | | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni | (+) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f) | (=) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |

| RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI | | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------------|--------------|--------------|--------------|
| E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi | (+) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi | (-) | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 | 1.878.292,30 |
| R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3) | (=) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

| RISULTATO BILANCIO DI TERZI | | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------------|--------------|--------------|--------------|
| E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi | (+) | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| S4) Totale Spese del Bilancio di terzi | (-) | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 | 1.386.000,00 |
| R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4) | (=) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

4.4 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000
Relazione previsionale e programmatica

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.

La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.

La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.

Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali,

nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la *direzione per obiettivi*.

Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

4.5 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta *per programmi e per eventuali progetti*, con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.

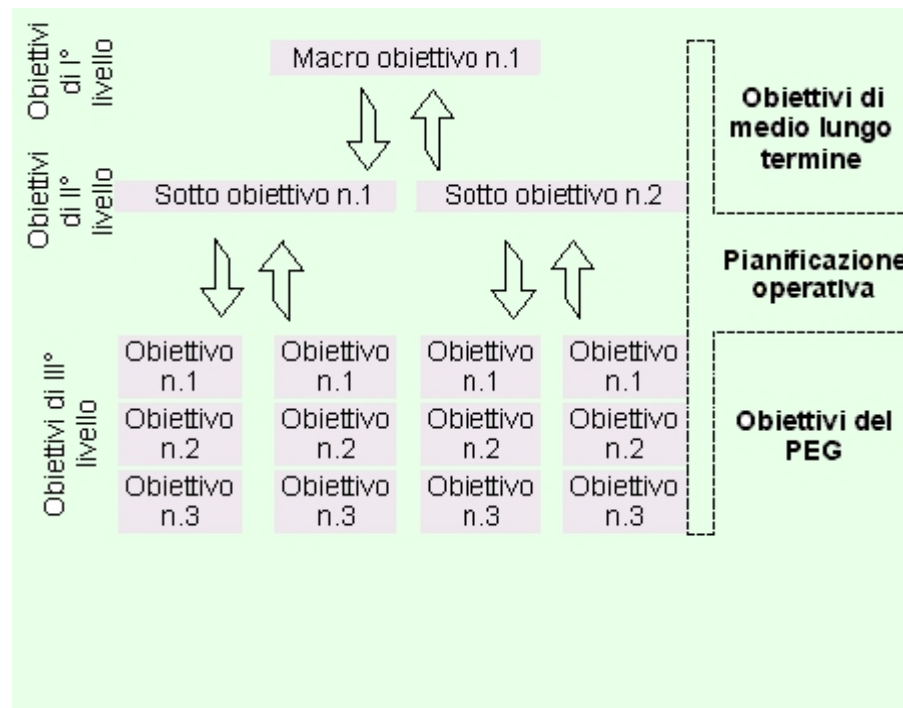
Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

33. ... omissis ...

Dei programmi occorre fare analitica illustrazione perché da qui inizia il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve portare all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi e quindi della gestione e dei risultati. È quindi il necessario punto di collegamento tra indirizzo politico-amministrativo, bilancio e piano esecutivo di gestione a disposizione dei responsabili dei servizi.

Già in questa fase è possibile introdurre progetti di contenuto applicativo dei singoli programmi e che dettaglino le concrete attività da porre in essere.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. **[2.1/1] [TU.147/2]** In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle “cose da fare” nel corso del triennio.

Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un “libro dei sogni”.

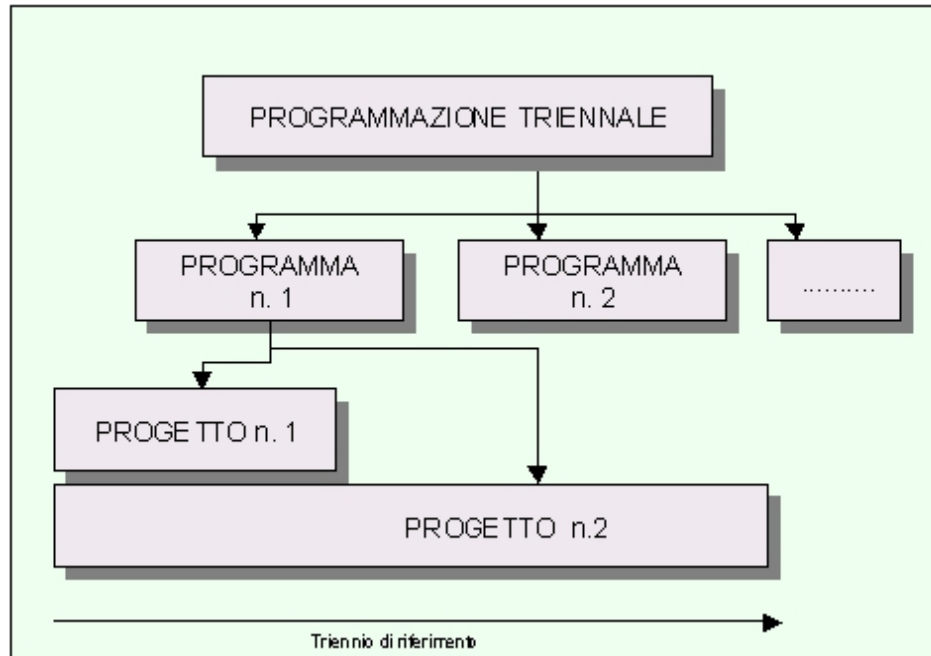
Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti

rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

| Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|--------------|--------------|---------------|
| Avanzo di amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I | 9.139.143,64 | 9.118.643,64 | 9.118.643,64 |
| Titolo II | 581.571,96 | 581.571,96 | 581.571,96 |
| Titolo III | 756.097,58 | 756.097,58 | 756.097,58 |
| Titolo IV | 1.499.351,31 | 8.003.972,77 | 10.941.168,69 |
| Titolo V | 7.854.555,16 | 2.480.542,30 | 2.078.292,30 |

| Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Disavanzo d'Amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo I | 10.234.417,17 | 10.213.917,17 | 10.213.917,17 |
| Titolo II | 1.761.617,32 | 8.468.488,78 | 11.003.434,70 |
| Titolo III | 7.834.685,16 | 2.258.422,30 | 2.258.422,30 |

4.6 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo le relazioni dei singoli settori:



COMUNE DI PULSANO (TA) – SETTORE LL.PP. – URBANISTICA – ECOLOGIA – AMBIENTE

Prot. n. 3788/LL.PP.

del 19/08/2013

OGGETTO: Previsione in uscita ed in entrata delle risorse per il settore Urbanistica - LL.PP. - Ecologia-Ambiente - per l'anno **2013**.

**Al Responsabile del Servizio Finanziario
SEDE**

**Al Segretario Generale
SEDE**

**AL SINDACO
SEDE**

**ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
SEDE**

**ALL'ASSESSORE AI LL.PP.
SEDE**

**ALL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA
SEDE**

Si rimette la presente relazione previsionale 2013 in riscontro a quanto richiesto:

- A. – MANUTENZIONI ORDINARIE**
- B. – SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI**
- C. - ECOLOGIA**
- D. - LAVORI PUBBLICI (Importo inferiore a o uguale a € 100.000,00)**
- E. - GESTIONE DEMANIO**
- F. – SETTORE URBANISTICA**
- G. – SETTORE CIMITERIALE**
- H. - PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSI**
- I. - PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO**

-A-

MANUTENZIONE

| Intervento | Descrizione | Importo | Totale |
|--|--|---------------------|---------------------|
| 1.08.01.03 <i>(cap. 7430.00)</i> | SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE | | 635.000,00 |
| | Impianti di P.I. Illumina (52.701,51) | 635.000,00 | |
| 1.01.05.03 <i>(cap. 290.00)</i> | SERVIZI DI MANUTENZIONE E PULIZIA DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI ADIBITI A UFFICI E SERVIZI GENERALI | | 500.710,00 |
| | MULTISERVIZI – Soc. Coop Ariete (36.666,66) | 460.000,00 | |
| | SERVIZI CIMITERIALI | 8.510,00 | |
| | ENEL | 6.500,00 | |
| | AQP | 18.500,00 | |
| | MANUTENZIONE IMMOBILI | 7.200,00 | |
| 1.01.05.02 <i>(cap. 290.10)</i> | MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI: BENI | | 2.000,00 |
| | Acquisto carburante | 2.000,00 | |
| 1.01.05.03 <i>(cap. 290.20)</i> | SPESE DI MANUTENZIONE E DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE: SERVIZI | | 34.560,00 |
| | Manutenzione impianti di riscaldamento-antincendio scuole | 18.300,00 | |
| | Sistema antiintrusione immobili | 3.000,00 | |
| | Manutenzione estintori | 3.000,00 | |
| | Manutenzione verde pubblico | 7.260,00 | |
| | Manutenzione ascensori | 3.000,00 | |
| 1.09.04.03 <i>(cap. 5410.00)</i> | Gestione A.Q.P.-- | | 40.000,00 |
| | AQP | 40.000,00 | |
| | TOTALE | 1.212.270,00 | 1.212.270,00 |

-B-

SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI

| Intervento | Descrizione | Importo | |
|--------------------------------------|--|------------------|------------------|
| 1.01.06.03 (cap. 770.10) | INCARICHI A TECNICI ESTERNI | | 14.300,46 |
| | Convenzione Tecnici per condono | 14.300,46 | |
| 1.01.06.02 (cap. 780) | SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI TECNICI: BENI | | 3.000,00 |
| | Cancelleria | 2.500,00 | |
| | Acquisto programmi P.C., testi legislative e riviste spec. | 500,00 | |
| 1.01.06.03 (cap. 780.10) | SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI TECNICI: SERVIZI | | 16.500,00 |
| | Manutenzione attrezzatura Dell'U.T.C. e nolo fotocopiatrici (n. 4 U.T.C.) | 6.000,00 | |
| | Convenzione Area Vasta | 7.000,00 | |
| | Spese telefoniche | 1.500,00 | |
| | Pubblicazioni varie | 2.000,00 | |
| 1.01.06.03 (cap. 780.20) | TASSA DI PROPRIETA' SUGLI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AL SETTORE TECNICO | | 1.000,00 |
| | Bollo camion FIAT110 | 1.000,00 | |
| 1.01.06.02 (cap. 1119.00) | GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA REGIONE PUGLIA (ATO PUGLIA): QUOTA ASSOCIATIVA | | 3.318,60 |
| | QUOTE AATO PUGLIA | 3.318,60 | |
| 1.01.02.07 (cap. 300.10) | SPESE DI GESTIONE UTENZE PATRIMONIO COMUNALE | | 40.000,00 |
| | Enel | 10.000,00 | |
| | Telecom | 5.000,00 | |
| | Enelgas | 10.000,00 | |
| | AQP | 15.000,00 | |
| | TOTALE | 78.119,06 | 78.119,06 |

| Intervento | Descrizione | Importo |
|--------------------------------------|---|-------------------|
| 1.09.05.03 (cap. 5890.00) | Pulizia, bonifica, tutela e valorizzazione dei litorali costieri | 17.000,00 |
| 1.09.05.03 (cap. 5860.00) | Spese per la rimozione di rifiuti in aree pubbliche (l.r. 38/2011) | 50.000,00 |
| 1.09.05.03 (cap.5880.00) | Contributo per rimozione amianto (l.r. 38/2011) | 60.000,00 |
| | | |
| | TOTALE | 127.000,00 |

-D-

**ELENCO DEI LAVORI NON INSERITI NEL
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
ANNO 2013
(OPERE MINORI O UGUALI A € 100.000,00)**

| | DESCRIZIONE | Anno 2013 | Dati finanziari |
|--|--|------------------|------------------------|
| | | | |
| | Rifacimento marciapiedi e pavimentazione stradale varie vie del centro abitato | 100.000,00 | Fondi di bilancio |
| | Pavimentazione centro storico "lotto c" | 50.000,00 | Fondi di bilancio |
| | Sistemazione piano terra castello De Falconibus con acquisto locale proprietà Palasciano | 80.000,00 | Fondi di bilancio |

-E-
GESTIONE DEMANIO

| Intervento | Descrizione | Importo | |
|----------------------------------|---|----------------|-----------------|
| 1.01.05.03 (cap. 280) | GESTIONE DEMANIO MARITTIMO | | 5.299,33 |
| | Canone aree demaniali idrovie | 930,00 | |
| | Canoni arenili | 3.369,33 | |
| | Canone scarico a mare impianto di depurazione | 1.000,00 | |
| | | TOTALE | 5.299,33 |
| | | | 5.299,33 |

-F-
SETTORE URBANISTICA

A) PREVISIONE DI ENTRATA

| Risorsa | Descrizione | Importo |
|-----------------------------|--|-------------------|
| 4.05.3090 (cap. 3090.10) | Oneri concessori di cui all'art. 16, del D.P.R. n. 380/01: | 300.000,00 |
| 4.05.3110 (cap. 3110.00) | Oneri concessori riferiti al Condono Edilizio | 0,00 |
| 3.01.1190 (cap. 1190.00) | Diritti di segreteria riscossi su condono edilizio | 0,00 |
| 3.01.1190 (cap. 1190.30) | Diritti di segreteria riscossi dal settore urbanistico | 55.000,00 |
| 4.05.3090 (cap. 3090.30) | Monetizzazione aree a parcheggio (delib. G.M. n. 80 del 15/04/08) | 15.000,00 |
| TOTALE | | 370.000,00 |

B) SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI

| Intervento | Descrizione | Importo |
|-----------------------------|--|------------------|
| 1.01.06.02 (cap. 750.10) | Cancelleria e attrezzatura informatica | 10.000,00 |
| 1.01.06.02 (cap. 750.20) | Enel – Telecom – AQP - Fotocopiatrice | 4.500,00 |
| TOTALE | | 14.500,00 |

C) COSTI DI INVESTIMENTO

| Intervento | Descrizione | Importo |
|-------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| 2.01.08.01 (cap. 12590.00) | Opere di urbanizzazione | 105.000,00 |
| 2.01.08.01 (cap. 12590.40) | Monetizzazione aree a parcheggio | 15.000,00 |
| 2.01.08.07 (cap. 12590.50) | Contributo Curia 2007 | 30.257,32 |
| 2.01.08.07 (cap. 12590.60) | Rimborsi oneri di urbanizzazione | 35.000,00 |
| TOTALE | | 185.257,32 |

-G-

SETTORE CIMITERIALE

| Risorsa | Descrizione | Importo | |
|--|--|------------------|------------------|
| 3.01.1480 <i>(cap. 1480)</i> | Proventi dell'illuminazione votiva | 250,00 | |
| 3.01.1480 <i>(cap. 1490)</i> | Diritti di seppellimento | 1.000,00 | |
| 3.02.1700 <i>(cap. 1700)</i> | Introiti cimiteriali | 47.500,00 | |
| 4.01.2600 <i>(cap. 2600)</i> | Proventi da concessione cimiteriali | 7.991,31 | |
| | | | |
| | | TOTALE | 56.741,31 |

| Intervento | Descrizione | Importo | |
|---|---|----------------|------------------|
| 1.10.05.03 <i>(cap. 518010)</i> | SPESE PER MANUTENZIONE E GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI: SERVIZI | | 10.320,00 |
| | SERVIZI CIMITERIALI | 7.320,00 | |
| | ENEL | 2.000,00 | |
| | AQP | 1.000,00 | |
| | | TOTALE | 10.320,00 |
| | | | 10.320,00 |

-H-

**PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSI
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**

| Risorsa | Descrizione | Importo | |
|--|---|------------------|------------------|
| 3.02.1710 <i>(cap. 1710)</i> | Canoni demaniali | 1.500,00 | |
| 3.02.0080 <i>(cap. 1720)</i> | Canoni per la concessione in diritto di superficie di aree di proprietà comunale | 2.700,00 | |
| 3.02.1750 <i>(cap. 1750)</i> | Antenne telefonia mobile | 45.000,00 | |
| | | | |
| | | TOTALE | 49.200,00 |

-I-

**PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI
AL TERRITORIO**

| Intervento | Descrizione | Importo | |
|-------------------------------------|---|----------------|-----------------|
| 1.09.06.03 (cap. 635010) | SPESE PER IL MANTENIMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DI VILLE, PARCHI E GIARDINI: SERVIZI | | 2.550,00 |
| | ENEL | 2.000,00 | |
| | AQP | 550,00 | |
| | | TOTALE | 2.550,00 |
| | | | 2.550,00 |

Il Responsabile del Settore
DOTT. ARCH. COSIMO NETTI



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

SETTORE AFFARI GENERALI

Prot. n. 15700

del 06 novembre 2013

→ **Al Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Stefano Lanza**

Al Sindaco

**Agli Assessori:
dott. Luigi LATERZA
dr.ssa Gabriella FICOCELLI**

**Ai consiglieri:
Giovanni SMIRAGLIA
Rosa TAGLIENTE
avv. Gabriella LANZA
Marika MANDORINO**

S E D E

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE anno 2013 .

In riscontro alla sua prot. n. 07 del 09/05/2013 si evidenziano le previsioni finanziarie per l'anno 2013 di cui alle schede allegate relative al Settore Affari Generali.

Si richiede di prevedere per lavori necessari presso il Cimitero Comunale, parte delle entrate dei canoni di locazione della Wind Telecomunicazioni S.p.A. per il contratto di ospitalità della stazione radio base per telefonia mobile - cod. TA048, ubicata presso il cimitero comunale creando il relativo capitolo di spesa.

Inoltre si richiede la previsione in uscita dell'importo di € 2.500,00 sull'intervento 1010408 (cap. 9070) necessario al rimborso di somme a cittadini per rinuncia a concessioni di aree cimiteriali .



**Il Responsabile Settore AA.GG.
(Dott. Giuseppe LAJIS CIA)**

Bilancio di previsione anno 2013 – Settore AA.GG.

SCHEDA (A) - PARTE ENTRATA

| Codice RISORSA | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 |
|-------------------------------------|--|--|-----------------------------|
| 1 02 03 10 cap. 310 | Tassa di ammissione a concorsi | 1.500,00 | 0 |
| 3 01 11 90 cap. 1190/10 | Diritti di segreteria (<i>Rogito contratti soggetti a compensazione ministeriale</i>) | 10.000,00 | 5.500,00 |
| 3 05 23 20 cap. 2360 | Introiti per riduzione malattia | 500,00 | 500,00 |
| 3 01 12 10 cap. 1210 | Rimborso spese di notifica atti | 1.000,00 | 0 |
| 1 01 07 06 cap. 70 | Spese per le Elezioni Amministrative | 0 | 39.535,29 |

Bilancio di previsione anno 2013 – Settore AA.GG.

SCHEDA (B) – PARTE SPESA

| Codice INTERVENTO | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 | Stanziamiento proposto 2014 | Stanziamiento proposto 2015 |
|------------------------|---|--|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 01 01 03 cap. 10 | Indennità di funzione agli amministratori comunali | 129.996,87 | Indennità di funzione. 123.408,00 Quota parte indennità fine mandato Sindaco 2.788,87 126.196,87 | | |
| 1 01 01 03 cap. 20 | Gettoni di presenza per le adunanze delle Commissioni Consiliari e Consiglio Comunale | 3.600,00 | 3.600,00 | | |
| 1 01 01 03 cap. 80 | Contributi, indennità e rimborsi per il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale – Spese di rappresentanza | 10.000,00 | Oneri prev.li amm.ri 8.659,68 Rimborso assenze amm.ri 2.000,00 10.659,68 | | |
| 1 01 01 03 cap. 60 | Quota Irap su compensi e retribuzioni amministrative | 11.355,00 | IRAP (8,5% cap. 10 + cap. 20) 11.700,53 | | |
| 1 01 01 03 cap. 100 | Revisori dei Conti (compenso ridotto del 10% ex art. 6 D.L. n.78/2010 e comprensivo di oneri fiscali) | 12.248,76 | Compenso annuo (comprensivo di aumento IVA) 11.221,86 | | |

| | | | | |
|--|---|------------------|--|--|
| <p>1 01 02 02 cap. 320</p> | <p>Spese di gestione degli uffici di segreteria: beni</p> | <p>12.428,00</p> | <p>Su tale intervento si prevede di soddisfare le seguenti esigenze:</p> <p>Abbonamenti a riviste 2.056,00 Acquisto quotidiani 650,00</p> <p>“ testi giuridici 1.000,00 “ registri, timbri 1.000,00 “ modulistica e manifesti 1.225,73 “ cancelleria 2.000,00 Rilegatura orig. delib., determ. e ordinanze 5.000,00 Spese economali 200,00</p> <p>13.131,73</p> | |
| <p>1 01 02 03 cap. 320/10</p> | <p>Spese di gestione degli uffici di segreteria: servizi</p> | <p>93.573,26</p> | <p>Su tale intervento si prevede di soddisfare le seguenti esigenze:</p> <p>Noleggio fotocopiatore ... 1.854,36 Collaborazioni esterne ... 1.800,00 Servizi alle sedute di Consiglio Comunale 5.000,00 Manutenzione software presenze – protocollo e gestione atti amm.vi 4.700,00 Inserzione su Pagine Bianche 2.720,59 Avvisi pubblici 1.000,00 Spese RUPAR 7.000,00 “ telefoniche 9.800,00 “ Enel 4.000,00 “ postali 30.000,00 “ economali 200,00 Noleggio autovettura 1.200,00</p> <p>73.275,00</p> | |
| <p>1 01 02 05 cap.420</p> | <p>Quota diritti segreteria e rogito da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno</p> | <p>1.200,00</p> | <p>1.200,00</p> | |

| | | | | |
|-------------------------------|--|---------------------------|---|------------------|
| 1 01 02 01 cap.430 | Diritti di rogito da versare al Segretario Comunale | 6.700,00 | 6.700,00 | |
| 1 01 02 03 cap.440 | Oneri per le Assicurazioni | 31.320,50 | <i>Polizze con GENERALI S.p.A.:</i> <i>Infortunati dipendenti 750,00</i> <i>Auto rischi missioni 749,00</i> <i>Polizza con REALE MUTUA Ass.ni:</i> <i>Infortunati amm.ri 1.659,00</i> <i>Polizze da attuare:</i> <i>Incendio patr. imm.re</i> <i>Resp. civile patrimoniale (amm.ri e dipendenti)</i> <i>Tutela giudiziaria (amm.ri e dipendenti)</i> <i>Rimborso franchigie alle assicurazioni x polizze RCT:</i> <i>UNIPOL 7.000,00</i> <i>GENERALI S.p.A. 55.350,00</i> <i>Gestione esterna Sinistri stradali</i> | 64.508,00 |
| 1 01 02 03 cap.500 | Spese per l'Archivio comunale | 43.159,67 (n. 1 unità) | 90.500,00 (n. 2 unità) | |
| 1 01 02 02 cap. 410 | Spese per la comunicazione ed informazione pubblica (URP) | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| 1 01 02 05 cap. 190 | Fondo mobilità Segretari Comunali. | 5.600,00 | 5.600,00 | |
| 1 01 02 01 cap. 210 | Rimborso spese di notifica atti | 990,00 | 990,00 | |
| 1 01 02 03 cap. 590 | Spese per la formazione e qualificazione del personale (ridotta del 50% ex D.L. 78/2010) | 5.000,00 | 5.000,00 | |

| | | | | | |
|-----------------------------------|---|------------|---|------------|--|
| 1 01 02 03 cap. 650 | Provvedimenti per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori dipendenti sui luoghi di lavoro e per accertamenti sanitari. | 22.567,20 | RSPP 15.000,00 Dott. G.Lorenzo 3.500,00 Accert.sanitari 4.500,00 Visite fiscali ASL-Reg.Puglia 2.000,00 | 25.000,00 | |
| 1 01 08 01 cap. 9270 | Trattamento economico accessorio del personale | 160.500,00 | | 160.500,00 | |
| 1 01 08 01 cap. 9270/10 | Lavoro straordinario | 9.800,00 | | 9.800,00 | |
| 1 01 02 03 cap. 120 | Organismo Indipendente di Valutazione (Compenso ridotto del 10% ex art. 6 D.L. n.78/2010) | 6.507,08 | Comprendivo di aumento Iva | 6.520,32 | |
| 1 01 02 03 cap. 120/10 | Ufficio Procedimenti Disciplinari | 6.507,08 | Comprendivo di aumento Iva | 6.520,32 | |
| 1 01 08 08 cap. 9080 | Rimborso tariffe ed oneri | 2.000,00 | | 2.000,00 | |
| 1 01 08 01 cap. 8910/10 | Spese per nuove assunzioni a tempo determinato di P.M. (vincolo destinazione ex art. 208 D.Lgs. n. 285/92) | 20.000,00 | | 32.000,00 | |
| 1 01 08 07 cap. 8930 | Quota IRAP del Comune su retribuzioni ed indennità varie | 17.000,00 | IRAP (8,5% su cap. 9270 + cap. 9270.10 + cap. 8910.10 + cap. 8920) | 16.441,44 | |
| 1 01 02 03 cap. 470 | Spese per Commissioni di concorso | 990,00 | | 990,00 | |

| | | | | | |
|-----------------------------------|---|------------|-------------------|---|--|
| 1 01 02 03 cap. 450/10 | Contenzioso : spese per liti, risarcimenti e legali | 435.633,08 | 590.000,00 | | |
| 1 01 08 05 cap. 170 | Quota per la partecipazione CST (<i>Centro Servizi Territoriali</i>) | 5.335,87 | 5.655,30 | | |
| 1 01 08 01 cap. 8920 | Spese per nuove assunzioni | 500,00 | 500,00 | | |
| 1 01 08 01 cap. 8920/30 | Fondo per erogazione buoni pasto | 15.000,00 | 15.000,00 | | |
| 1 01 02 03 cap. 480 | Spese per registrazioni e trascrizioni atti di cessione aree a carico dell'Ente | 1.500,00 | 500,00 | | |
| 1 01 08 01 Cap. 8910/30 | Oneri riflessi riguardanti il personale provvisorio ed altre indennità | 54.125,00 | 47.495,40 | Oneri previdenziali ed assistenziali (su cap. 9270 -9270.10 - 8910/20 - 8920) | |



COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

Settore Servizi Demografici

Prot. n. /SS.DD.

Pulsano, 19 agosto 2013

Oggetto: Bilancio di previsione anno 2013. Relazione

Sindaco
Ufficio Ragioneria
Ass.re Servizi Demografici
S E D E

Con la presente si evidenziano le entrate e le necessità finanziarie relative al Settore dei Servizi Demografici per l'anno 2012.

ENTRATE

| Risorse | Capitolo | Descrizione | Previsione |
|---|----------|--|----------------|
| 3011190 | 1190/20 | Diritti di segreteria | euro 350,00 |
| 3011200 | 1200 | Diritti per carte d'identità | euro 11.000,00 |
| | | Totale proventi per servizi offerti | euro 11.350,00 |
| | | Rimborso spese Elezioni Politiche 2013 | euro 55.000,00 |
| Totale entrate Settore Servizi Demografici | | | euro 66.350,00 |

USCITE

| Intervento | Capitolo | Descrizione | Previsione |
|---|----------|--|-----------------|
| 1010702 | 940 | Manutenzione e funzionamento uffici <u>beni e materie prime</u> | euro 4.000,00 |
| 1010703 | 490 | Spese per la Commissione Elettorale Circondariale | euro 800,00 |
| 1010703 | 940/10 | Manutenzione e funzionamento uffici: <u>servizi</u> | euro 54.441,00 |
| 4000005 | 13000 | Spese per Elezioni Politiche e Comunali 2013 . | euro 94.535,00 |
| Totale Spese Settore Servizi Demografici | | | Euro 153.776,00 |

La recente normativa recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, ha introdotto novità anche per il Settore Demografico.

Il fatto che un decreto così importante abbia inteso disciplinare anche aspetti demografici, segna ancora una volta l'importanza dei Servizi Demografici per l'ordinato svolgersi della vita civile, per l'esplicazione dei diritti di persona e cittadini e per il regolare funzionamento della macchina comunale.

Il Settore Servizi Demografici considera l'efficace e tempestiva informazione indispensabile per la qualità dei servizi erogati e dei rapporti con i Cittadini e con gli Utenti.

L'informazione costituisce, infatti, il presupposto fondamentale per una partecipazione piena e consapevole da parte dei cittadini alla definizione delle modalità di erogazione dei servizi stessi. Il Settore, per questo motivo, ha posto particolare cura nel garantire:

- la presenza di avvisi e comunicazioni sul contenuto e sulle modalità di erogazione dei servizi;
- una progressiva semplificazione del linguaggio utilizzato, a vantaggio della piena comprensibilità da parte dei cittadini e di gli altri Utenti;
- una gamma ampia di possibilità di accesso alle informazioni inerenti ai servizi (sportello, posta, telefono, fax, e-mail)

Le tecnologie informatiche stanno apportando nuove modifiche e semplificazioni, rendendo interattivo il rapporto web tra cittadino e amministrazione anche nel campo delle certificazioni demografiche.

Nel 2013 il Settore sarà interessato prioritariamente:

- dallo svolgimento delle consultazioni elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e per la elezione diretta del Sindaco e dei Consiglieri Comunali
- dalle attività relative e connesse al censimento generale della popolazione - confronto anagrafe/ censimento.

Continuerà ad essere impegnato in due progetti importanti e qualificati come il SAIA (Interconnessione fra Anagrafe Locale ed il Ministero dell'Interno) ed il SIATEL (Sistema Interscambio Anagrafe Tributario Enti Locali) con l'impegno di superare l'attuale fase di sperimentazione per il definitivo passaggio alla normale gestione.

Nel 2013 si continuerà a rilasciare immediatamente il codice fiscale a tutti i minorenni, e si proseguirà con l'allineamento dei codici fiscali con l'anagrafe tributaria e con la trasmissione dei dati telematicamente a vari Enti: INPS - Motorizzazione - Ufficio delle Entrate - CSND, presso il Ministero dell'Interno.



FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Scopo preminente è di adeguare l'attività del Settore Servizi Demografici alle innovazioni legislative, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'attività amministrativa, di garantire e rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ - TRASPARENZA - CHIAREZZA - CORTESIA.**
– garantendo la massima semplificazione e comprensibilità delle procedure
- **CONTINUITÀ** - tenendo conto dell'orario di apertura al pubblico e delle cause di forza maggiore. Garantendo, comunque, i servizi essenziali previsti dalle normative vigenti;
- **EFFICACIA ED EFFICIENZA** - Impegnandosi a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee alla qualità del servizio stesso.
- **ECONOMICITÀ** – La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi, però, la qualità dei servizi.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane in dotazione al Settore Servizi Demografici



OBIETTIVI ED IMPEGNI PER L'ANNO 2013

1. ELEZIONI AMMINISTRATIVE E POLITICHE. ACQUISTO MATERIALE ELETTORALE

Si dovrà procedere alla sostituzione di alcune cabine elettorali, in quanto, sono vetuste ed hanno problemi di staticità che potrebbero costituire pericolo per l'incolumità dell'elettore. Le spese per tali acquisti sono a carico dell'Ente Locale e non rimborsabili, in quanto rimangono nella propria disponibilità.

Oltre alla sostituzione delle cabine esistenti, occorre acquistarne delle altre; ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n.570/60, come sostituito dall'art. 2, comma 2 della legge 16 aprile 2002, n. 62, infatti, in ogni sala, sede di ufficio elettorale di sezione, devono essere installati n. 4 (quattro) cabine, di cui n.1 (una) destinata ai portatori di handicap.

Si dovrà provvedere, inoltre, all'acquisto di materiale (elezioni amministrative) non forniti dal Ministero dell'Interno.

2. NUMERAZIONE CIVICA: AGGIORNAMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE.

Sono emerse delle anomalie riguardanti la toponomastica, l'onomastica delle vie del centro abitato, della zona marina e la relativa numerazione civica. Sicuramente l'aggiornamento ecografico non ha seguito negli anni lo sviluppo urbanistico, procurando notevoli problemi di identificazione anagrafica dei cittadini abitanti sul territorio comunale.

La corretta attuazione degli adempimenti ecografici costituisce per l'Ente una pietra miliare per tutti i processi di e_government che prevedono scambi dell'informazione, attraverso la rete telematica, all'interno di tutta la pubblica Amministrazione e da questa verso i singoli utenti.

In definitiva, tutti processi di informatizzazione in atto richiedono, ad ogni Comune, come requisito indispensabile, una perfetta corrispondenza tra territorio, cittadini, attività economiche e gestione servizi.

3. CONFRONTO CENSIMENTO – ANAGRAFE

Il confronto tra censimento e anagrafe costituisce parte integrante e obbligatoria della rilevazione censuaria ed è propedeutico alla revisione postcensuaria delle anagrafi comunali di cui all'art. 46 del DPR 30 maggio 1989, n. 223 (Regolamento anagrafico della popolazione residente).

L'operazione di confronto censimento-anagrafe è compito degli Uffici Comunali di Censimento (UCC) e dovrà essere da essi effettuata utilizzando un'apposita applicazione informatica compresa nel Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR).

Questa piattaforma elettronica è stata realizzata dall'ISTAT e consente agli operatori comunali di gestire il confronto tra censimento e anagrafe *on line* impiegando procedure standard, in modo da garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto di criteri omogenei.

4. REVISIONE DELL'ANAGRAFE.

A seguito di ogni censimento generale della popolazione i comuni devono provvedere alla revisione dell'anagrafe al fine di accertare la corrispondenza quantitativa e qualitativa di essa con le risultanze del censimento.

La documentazione desunta dai censimenti per la revisione delle anagrafi è soggetta alle norme che tutelano la riservatezza dei dati censuari.

La revisione viene effettuata secondo modalità tecniche stabilite nell'occasione dall'Istituto centrale di statistica.

Nell'intervallo tra due censimenti l'anagrafe deve essere costantemente aggiornata, in modo che le sue risultanze coincidano, in ogni momento, con la situazione di fatto relative al numero delle famiglie, delle convivenze e delle persone residenti nel comune.

Si è già fatto cenno allo stretto collegamento che intercorre tra censimento ed anagrafe in quanto essi debbono considerarsi come strumenti vicendevolmente completantisi per la più esatta conoscenza della consistenza quantitativa e qualitativa della popolazione, limitatamente alle notizie che potranno formare oggetto del confronto. Appunto in armonia con tale concetto e per assicurarne la pratica realizzazione viene prescritto che a seguito di ogni censimento generale della popolazione sia effettuata la revisione delle anagrafi onde accertarsi della corrispondenza tra le notizie rilevabili dalle due diverse fonti.

Effettuato il confronto censimento-anagrafe, e fino al successivo censimento, l'anagrafe deve essere costantemente aggiornata in modo che le sue risultanze coincidano, in ogni momento, con la situazione di fatto relativa al numero delle famiglie, delle convivenze e delle persone residenti nel comune.

5. SOSTITUZIONE APPARECCHI INFORMATICI

Gli impegni descritti al punto 1. della presente devono essere affrontati, oltre che con competenza, anche disponendo di apparecchiature informatiche aggiornate, al fine di poter attuare i collegamenti di cui sopra, che avvengono per via telematica. La sostituzione degli strumenti informatici obsoleti sono necessario, ricordando che contengono dati di tutta la popolazione del Comune ed i relativi aggiornamenti.

6. RINNOVO PAGAMENTI CANONI SOFTWARE

Il rinnovo di tali canoni permettono sia l'aggiornamento dei software in dotazione del Settore per quanto riguarda gli uffici dell'anagrafe, dello stato civile, dell'elettorale e della Leva e sia l'assistenza operativa del software stesso. Oltre al rinnovo dei canoni, occorre attribuire l'assistenza e la manutenzione dei nuovi software e hardware che necessariamente devono essere acquistati per la gestione e rilascio della Carta d'Identità Elettronica e per la gestione informatica dei Registri dello Stato Civile.

7. PERFEZIONAMENTO PROGRAMMA DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE.

E' stato acquistato dalla Datagraph di Modena la versione Window del programma di gestione dei Servizi Demografici; la nuova versione su base Window,

oltre ad essere più intuitiva, operativamente non pone difficoltà particolari per essere installata su qualsiasi tipo di PC.

Si pone però l'esigenza del perfezionamento e aggiornamento dei programmi già in uso con ulteriori "pacchetti Software" per la gestione del "S.A.I.A." "S.I.A.T.E.L." "I.N.A." "AIRE" invio on line dell'APR4...

Sarà effettuata la scansione di tutti i nuovi cartellini d'identità al fine di disporre di un archivio informatico che consenta un più veloce reperimento e scambio di informazioni per gli Uffici interni nonché l'invio telematico di *file* alle Amministrazioni pubbliche esterne che ne manifestino necessità per esigenze di controlli.

8. RINNOVO ABBONAMENTI

Devono essere previste quote del bilancio per il rinnovo degli abbonamenti delle riviste e pubblicazioni di carattere tecnico per il settore (Anagrafe, Stato Civile, Elettorale) ed adesione all'ANUSCA.

9. A.I.R.E.

Le norme che regolamentano l'A.I.R.E. sono in piena evoluzione per rendere possibile il voto degli italiani residenti all'estero. Per tali esigenze il Ministero dell'Interno detta, in maniera quasi giornaliera, sessioni di controllo per l'esatta individuazione degli italiani all'estero, pretendendo forme di controllo sempre più informatizzate. Tale controllo si è spinto così in avanti che è stato chiesto di dedicare una postazione di lavoro Personal Computer, completa di connessione alla rete telematica. Tale disposizione dovrà, necessariamente, essere rispettata.

10. SICUREZZA

Bisognerà ulteriormente aggiornare i programmi per prevenirne la vulnerabilità e per correggerne difetti, in considerazione del fatto che:

- gli Uffici Demografici sono depositari di tutti i dati anagrafici, elettorali e di stato civile dell'intera popolazione comunale;
- il sistema di gestione è articolato con una rete LAN, comprendente un PC - Server e cinque PC - Clients;
- giusta Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, occorre prevedere una serie di misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati con strumenti elettronici (amministratore di sistema, password a vari livelli, programmi anti - intrusione, programmi antivirus e meccanismi di salvataggio della memoria del Server e relativa messa in sicurezza della stessa).
- In attuazione del comma 2 dell'art. 7 - vices della Legge 31 marzo 2005, n.43, occorre realizzare e perfezionare il piano di sicurezza comunale per la gestione delle postazioni di emissione CIE (è stato già realizzato e regolarmente approvato dalla Prefettura di Taranto il piano Alfa e Beta); realizzare l'infrastruttura di sicurezza per locali che saranno adibiti al rilascio della carta d'identità: inferriate alle finestre, porta blindata, sistema di sorveglianza, sistema di allarme, sistema di rilevazione incendi o antincendio, armadio blindato per la custodia dei supporti magnetici...

11. SPESE PER IL PERSONALE DELLA "MULTISERVICE "ARIETE"
12. SPESE PER LA RILEGATURA DEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE, DELLE LISTE DI LEVA E DEI VERBALI DELL'UFFICIO ELETTORALE.
13. SPESE PER ACQUISTO DELLE CARTE DI IDENTITÀ.
14. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE.
15. SPESE PER LA FORNITURA DI MATERIALE VARIO PER LA MANUTENZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI – TONER, ETICHETTE BIADESIVE, ETICHETTE PER LA COPERTURA DELLE FOTOGRAFIE DELLE CARTE DI IDENTITÀ, DIRITTI DI SEGRETERIA
16. SPESE PER IMPLEMENTAZIONE RETE LAN E NUOVO CENTRALINO TELEFONICO (€ 3.783,37)
17. SPESE TELEFONICHE E MATERIALE DI CANCELLERIA PER L'UFFICIO ECONOMATO
18. SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

Il Responsabile del Settore
(Mario D'ABRAMO)



L

COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

Ufficio Attività Produttive
Settore Commercio - Agricoltura – Igiene e Sanità

Al Sig. Sindaco
SEDE

Oggetto: Programmazione anno 2013.

UFFICIO COMMERCIO

La crescita culturale ed economica rappresenta il benessere di una persona. Ogni società tende al raggiungimento di questi obiettivi, al fine di creare quanta più ricchezza possibile. Ma un Ente pubblico, in particolare quello locale, che si occupi solo di produzione di ricchezza, non opera efficacemente. Ha il compito, invece, di guardare in prospettiva e di predisporre le condizioni necessarie affinché i propri cittadini possano scegliere tra un ventaglio di alternative. L'Ente locale partendo dalla conoscenza del proprio territorio, deve proporre ciò che più risponde alle proprie vocazioni e alle proprie esigenze.

Pertanto l'Ente Comune deve esercitare nel proprio territorio ogni azione volta alla crescita economica, artistica e culturale del proprio territorio.


Negli anni 2011 e 2012 l'A.C. si è dotata di strumenti di programmazione commerciale (per l'apertura di piccole e medie strutture di vendita, così come previsto dalla normativa Nazionale e Regionale – rilascio autorizzazioni per noleggio con conducente e taxi – commercio su aree pubbliche). Rimane da rivisitare il piano per i P.E. e le autorizzazioni per la rivendita di giornali e riviste.

Per l'Ufficio Commercio o più propriamente AA.PP. si richiedono i seguenti interventi:

- a) **Intervento 1110502 (8120/0) – spese per l'ufficio commercio – euro 2500,00 per l'acquisto suppellettili per la sistemazione degli uffici e quant'altro necessario per il funzionamento dello stesso.**
- b) **Intervento 1110503 (8120/10) – euro 4500,00 per gli aggiornamenti sui piani commerciali alla luce delle nuove normative Regionali nonché per quelli relativi alla rivendita di giornali e riviste.**

UFFICIO AGRICOLTURA

Questa branca del settore AA.PP. è sprovvista, come ormai notorio di una figura professionale ad hoc. Per questo motivo già negli anni passati si è fatto fronte tramite incarico esterno. Per questo motivo si ritiene di dover ricorrere anche per l'anno 2013 analogamente va proposta la convenzione anche per il 2013 al fine di consentire lo svolgimento di tutta una serie di iniziative diretto al mondo dell'agricoltura per dare all'utente interessato tutto il supporto necessario. Non può essere dimenticato in questo settore che l'agricoltura sta ormai attraversando un brutto periodo. Gli agricoltori sono ormai da diversi mesi in stato di enorme difficoltà. Gli assessorati competenti hanno seguito tutte le problematiche connesse con il mondo dell'agricoltura. Per seguire tutti gli aspetti occorre che il Comune si doti di un tecnico esterno in grado non solo di seguire tali sviluppi, ma anche di procedere per l'approntamento delle relative pratiche. Va anche precisato che il Comune ha anche aderito da diversi anni al GAL COLLINE JONICHE, per cui è necessario che



tutte le pratiche delle aziende agricole locali siano supportate da un tecnico in grado di poter seguire tutte le problematiche relative.

In linea con quanto già realizzato nel recente passato, si intende continuare ad impegnarsi per favorire il settore agricolo e tenuto conto di quanto detto innanzi si propone di realizzare il seguente programma:

- a) Rapporto di consulenza con un tecnico Agrario per l'anno 2013 Euro 3.000,00 – **Intervento 1110703 (8570/0)**;
- b) Realizzazione di un ulteriore corso per l'acquisizione del patentino in agricoltura – **Euro 1.200,00 – intervento 1110703 (8560/0)**;
- c) Manifestazioni per valorizzazione prodotti tipici locali Euro 1.200,00 - **intervento 1110703 – (cap. 8560/0)**, compresi eventuali corsi per l'acquisizione di patentini per l'utilizzo prodotti fitosanitari e per attestati di idoneità specie funginee.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE ED ARTIGIANATO

Dopo lo spostamento del mercato settimanale avvenuto su via Caduti di Nassirya e su vie adiacenti si rende necessario procedere per la sistemazione di una segnaletica orizzontale e verticale di competenza dell'ufficio tecnico comunale – settore LL.PP. e dotare l'area di idonei bagni pubblici. Al momento per i bagni si provvede con ditta specializzata verso un corrispettivo annuo di pari ad euro 4.627,78 – **intervento 1090603 (5900/0)**.

Inoltre, va anche verificata la possibilità di sistemare nella zona marina un'area idonea ad un mercatino estivo per soddisfare le richieste che pervengono annualmente. Occorre individuare il sito e verificare il da farsi.

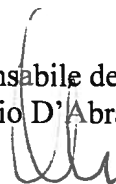
Per quanto concerne il Settore Artigianato dal primo Ottobre 2008 le competenze sono passate nuovamente alla Regione. L'Ufficio provvede solamente ad effettuare verifiche e controlli su richiesta del detto Ufficio.

- Previsione Entrate per proventi contravvenzionali di euro 2.000,00 di cui 1.200,00 (60%) bilancio Comunale ed Euro 800,00 (40%), in favore della Regione Puglia – L.R. 6/2005, art. 25 punto 4.

SERVIZIO IGIENE E SANITA'

In tale servizio va inserito quello relativo al mantenimento e custodia dei cani randagi. Il fenomeno, nel nostro Comune, è ormai oltre ogni limite, in quanto il Comune non dispone di una struttura ad hoc per arginare il fenomeno del randagismo che tanti problemi sta creando (in particolare igiene e sicurezza pubblica in primis), oltre al fatto che il Comune sopporta annualmente costi esosi. Nella speranza che quest'anno si riesca a realizzare un proprio canile (Sanitario e Rifugio) per abbattere i costi di gestione che per prevenire le problematiche che giornalmente vengono rappresentati da diversi cittadini, Forze dell'Ordine, Organismi Pubblici, la spesa da preventivare per l'anno 2013, tenuto conto che presso il Canile San Raphael si trovano numero 110 cani ricoverati, mentre nel canile San Francesco di Lizzano si trovano numero 9 cani ricoverati e per il servizio di sterilizzazione e microcippatura, la spesa che si preventiva è pari ad Euro 111.900,00 da imputarsi all'intervento 1090303 (cap. 4900/0). Così ripartita: Euro 96.000,00 per il pagamento delle fatture della ditta San Raphael, Euro 5.000,00 Consorzio San Francesco, Euro 3.900,00 per assicurazione, Euro 5.000,00 per interventi sanitari, Euro 1.000,00 per acquisto lettori microcips, Euro 1.000,00, per acquisto cibo per cani, da imputarsi all'intervento 1090303 (cap. 4900/0).

Il Responsabile del Servizio
(Mario D'Abramo)



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

Settore Cultura - Sport - Spettacoli e Politiche Giovanili

Al Sig. Sindaco
S E D E

Oggetto: Programmazione anno 2013.

SETTORE SPORT

Le strutture sportive comunali sono costituite da:

- a) Campo di calcio "F:Guida" - attualmente in gestione con la Società Sportiva A.S.D. Real Pulsano, contratto firmato in data 13 Luglio 2011 e scadente il 13.07.2016 – La ditta paga un canone annuo di Euro 2.510,00;
- b) Palazzetto dello Sport "F.Alfarano e D.Mandrillo" - gestione diretta del Comune;
- c) Piscina Comunale – in gestione.

Attraverso tali strutture l'Ente Comune cerca di aiutare l'Associazionismo locale per la pratica sportiva dei giovani di Pulsano.

Importanza rilevante riveste anche la funzione formativo-motoria degli Istituti Scolastici, i quali durante il corso dell'anno partecipano a varie manifestazioni provinciali, regionali e nazionali (Giochi Sportivi Studenteschi).

L'Ente civico svolge un ruolo di sostegno e patrocinio delle iniziative delle due Istituzioni.

Per ciò che concerne l'attività propria dell'Ente si prevedono i patrocini delle seguenti manifestazioni:

- a) Ciclo passeggiata ecologica organizzata dalla Società "IUS" s.r.l.
- b) Marcia di Primavera organizzata dalla Società C.S. Don Franco Limongelli.
- c) Giochi Sportivi Studenteschi degli Istituti Comprensivi "E.De Nicola" e "G:Giannone".
- d) Giornata Nazionale dello Sport - mese di Giugno.
- e) Campionato Nazionale Italiano di Vela classe 4.20, organizzato dallo "Sporting Club" di Lido Silvana nel mese di Settembre.
- f) Torneo di Basket - organizzato dall'Associazione Sportiva "C.S.Don Franco Limongelli".

E' prevista inoltre l'organizzazione di eventi sportivi che hanno caratterizzato il passato recente come:

- "Partita del Cuore", quadrangolare di calcio a cinque che offre una ulteriore occasione per tenere viva l'attenzione sulle problematiche inerenti il volontariato;
- "Festa dello Sport", con l'intento di incentivare la promozione dello Sport sul Nostro territorio, così come rappresentato dal Ministero Competente;
- "Natale Sport: Tradizione e Passione",

Resta inteso che la promozione di tutte le discipline sportive nel territorio pulsanese costituiscono l'obiettivo che ci si impone di raggiungere, congiuntamente con quello delle Politiche per i Giovani.



Voci di Entrata Euro **6.000,00**, per contributi pagate dalle Associazioni Sportive per utilizzo degli impianti comunali (Campo di calcio, palazzetto dello Sport e Tensostruttura). Per le palestre scolastiche, attualmente esonerate, si predisporrà apposito regolamento.

Di seguito si riportano analiticamente le singole voci di spesa:

- a) Spese di mantenimento e di funzionamento Impianti sportivi comunali (pagamento utenza idrica, elettrica e gas per la Piscina Comunale e per il Palazzetto dello Sport – Euro **110.000,00** – intervento 1060203 (6490/0);
- b) Servizi vari – Euro **500,00** – di cui Euro **250,00** all'intervento 1060203 (6490/10) ed Euro **250,00** all'intervento 1060202 (6490/0).- Tale somma si rende necessaria per organizzare tutte le manifestazioni sopra indicate e per lo sviluppo delle attività scolastiche e sportive.

Particolare rilevanza va data al settore **Cultura e Spettacoli**. Nell'anno 2012, la passata amministrazione ha cercato di supportare al massimo e con le poche risorse disponibili le varie proposte che in merito sono arrivate da organizzazioni e Associazioni locali e non per gli spettacoli estivi. Per l'estate 2013, sulla scia delle programmazioni svolte negli anni decorsi, la Pro-Loco con l'ausilio di tutte le Associazioni locali ha predisposto una bozza di manifestazioni che si allega.

La spesa da supportare è solamente quella relativa al costo dei manifesti e servizi quali palco, energia elettrica, sedie e SIAE, quantificabili in Euro 15.000,00. Il resto tutto a carico delle associazioni che si propongono per la manifestazione

BIBLIOTECA COMUNALE

Per la la Biblioteca comunale, anche in seguito allo spostamento in atto presso il Convento, si propongono le seguenti spese:

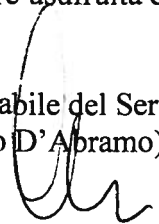
- a) acquisto arredo vario (scaffali, armadi, espositori per riviste, monitor a norma) – Euro **10.000,00** – intervento 1050102 (cap.3760/0);
- b) aggiornamento dotazione libraria – Euro **3.000,00** - intervento 1050102 (cap.3790/0).
- c) Varie attività culturali da tenersi con organismi vari e scuole – per manifestazioni culturali direttamente promosse dall'Ufficio e/o per patrocini vari – Euro **10.000,00** Intervento 1050103 (cap.3760/10). Si prevede infine un impegno di spesa presumibilmente di Euro 700,00 conseguente all'adesione della Biblioteca al Polo SBN di Taranto, quale canone annuo da versare per la partecipazione al Polo. In caso contrario la Biblioteca sarebbe considerata fuori dal sistema. – intervento 1050103 (3760/10).

POLITICHE GIOVANILI

Per le Politiche giovanili questo Assessorato intende verificare la possibilità della creazione di un apposito sportello per i giovani, al fine di verificare le varie opportunità di lavoro esistenti, iscrizione ai vari corsi universitari, ai corsi post laurea ed ad ogni altra possibilità di lavoro esistente. Tale intento era stato anche prospettato nell'anno decorso, ma per indisponibilità di fondi di bilancio non è stato possibile avviarlo.

Per attuare ciò si prevede la necessità di incaricare personale specializzato ed in grado di poter avere contatti con il mondo della scuola e del lavoro, per dare ai giovani tutte le informazioni necessarie per le proprie esigenze. Si preventiva una spesa di Euro **5.000,00 per incarico. Per l'apertura ed il funzionamento di un Ufficio è possibile utilizzare il sito e l'arredo dello IAT posto nel Castello De Falconibus** in modo che possa essere usufruita da tutta la cittadinanza.

Il Responsabile del Servizio
(Mario D'Abramo)



Atti
11

COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

POLIZIA MUNICIPALE

Via degli Orti snc. Tel. 099/5312235 . Fax 099/5310180

Prot. 4174

Pulsano 18/11/2013

Al Sig. Sindaco

Al Segretario Generale

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

- Sede -

Oggetto: Relazione del Bilancio annuale di previsione per l'anno 2013.

Previsione di Entrata:

- Sanzioni Codice della Strada: Euro 130.000,00
- Sanzioni Regolamenti, Ordinanze: Euro 3.000,00
- Sanzioni Photored : Euro 250.000,00

Per un **TOTALE: Euro 383.000,00**

Previsioni di Spesa: per un totale di Euro 283.200,00

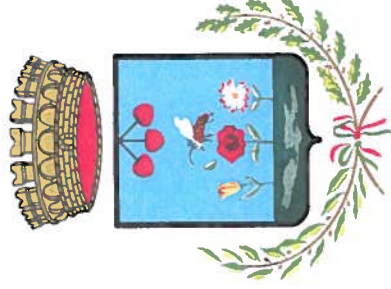
Di seguito verranno indicate le sole spese per le quali è stimabile l'importo; si precisa che per quest'ufficio, non è possibile determinare la spesa per i servizi che sono in comune con altri settori dell'Ente, quali consumo energia elettrica, spese telefoniche, di pulizia locali e simili.

- Fornitura mezzi tecnici per i servizi di P.M. Euro 20.500,00
- Noleggio autovetture per il Comando di P.M. Euro 13.000,00
- Spese per esercitazioni di Tirò a segno Euro 3.000,00
- Potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale Euro 110.000,00
- Progetto Finalizzato Euro 11.500,00
- Assunzione di personale a tempo determinato Euro 32.000,00
- Spese per fornitura del vestiario Euro 22.000,00

- Acquisto di beni di consumo e/o materie prime Euro 2.000,00
 - Cancelleria,
 - Materiali di pulizia,
 - Testi per l'aggiornamento,
 - Spese per l'informatica
 - Spese per la fornitura di carburante Euro 4.000,00
 - Prestazioni di servizio Euro 50.000,00
 - Economo
 - Canone accesso Banca dati MCTC,
 - Canone ANIA veicoli rubati,
 - Canone Maggioli procedure di P.M.,
 - Spese visure MCTC,
 - Spese per notificazione altri Enti,
 - Spese per notificazione atti sanzioni al C.d.S.
 - Lavaggio e riparazioni pneumatici,
 - Spese per corsi di formazione,
 - Servizio emergenza radio,
 - Spese telefoniche,
 - Spese per energie elettriche
 - Contenzioso spese Legali Euro 15.000,00
 - Tassa di proprietà di automezzi in dotazione al Comando di P.M. Euro 200,00.
- Allegato 1. Prospetto Entrate ed Uscite con relativi capitoli.

Il Comandante della P.M.
Dott. Luigi Lorè

| Capitolo | sub | V.D. | Descrizione | Entrate previste | Spese previste |
|----------|------|------|--|---------------------|---------------------|
| E | 1390 | 0 | SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA | € 130.000,00 | |
| E | 1390 | 0 | SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DELLA STRADA DA FOTORED | € 250.000,00 | |
| E | 1390 | 0 | SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DEI REGOLAMENTI E ORDINANZE COMUNALI | € 3.000,00 | |
| S | 2140 | 0 | IDENNTITA' E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DEL SERVIZIO DI P.M. | | € - |
| S | 2000 | 0 | V.D. FORNITURA MEZZI TECNICI NECESSARI PER I SERVIZI DI POLIZIA STRADALE | | € 20.500,00 |
| S | 2150 | 0 | SPESE PER IL VESTIARIO DI SERVIZIO AL PERSONALE DELLA P.M. | | € 22.000,00 |
| S | 2190 | 0 | SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE: BENI | | € 2.000,00 |
| S | 2220 | 0 | SPESE PER IL PARCO MEZZI IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA URBANA | | € 4.000,00 |
| S | 2170 | 0 | V.D. NOLEGGIO AUTOVETTURE PER IL COMANDO DI P.M. (finan. con oneri sanzioni ammin.) | | € 13.000,00 |
| S | 2200 | 0 | SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI POLIZIA MUNICIPALE: SERVIZI | | € 50.000,00 |
| S | 2180 | 0 | V.D. SPESE PER L'ARMAMENTO, ESERCITAZIONE DI TIRO, ECC. | | € 3.000,00 |
| S | 2160 | 0 | TASSA DI PROPRIETA' DI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE PER IL SERVIZIO DI P.M. | | € 200,00 |
| S | 7320 | 0 | V.D. POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SEGNALETICA STRADALE (Vincolo destinazione) | | € 110.000,00 |
| S | 2130 | 0 | V.D. PROGETTO FINALIZZATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO DAL PERSONALE DI P.M. | | € 11.500,00 |
| S | 2010 | 0 | V.D. REALIZZAZIONE CORSI DI EDUCAZIONE STRADALE PRESSO LE SCUOLE DA PARTE DEL PERSONALE DI P.M. (VINC. D | | € - |
| S | 440 | 0 | V.D. ONERI PER LE ASSICURAZIONI | | € - |
| S | 450 | 20 | CONTENZIOSO - SPESE LEGALI | | € 15.000,00 |
| S | 8910 | 10 | V.D. FONDO PER RETRIBUZIONE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO DI P.M. (SOMMA VINCOLATA) | | € 32.000,00 |
| | | | Totale Previsto | € 383.000,00 | € 283.200,00 |



COMUNE DI PULSANO
Prov. di Taranto

SETTORE SERVIZI SOCIALI
PUBBLICA ISTRUZIONE
Tel. 099/5312249-236 Telefax 099/5312237

Prot. 08/int ss.

09/05/2013

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2013

AL SETTORE FINANZIARIO

SEDE

SCHEDA (A) - PARTE ENTRATA

| Capitolo | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 | Stanziamiento proposto 2014 | Stanziamiento proposto 2015 |
|---------------------|--|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Servizi sociali | Ex Eca | Verificare trasferimenti PdZ | | | |
| | Assistenza persone anziani e disabili (mensa indigenti) | 648,00 | 577,50 | | |
| | Servizi centro anziani | Verificare trasferimenti PdZ | | | |
| | Assistenza domiciliare sociale e rette istituti anziani e disabili (rette RSA) | Verificare trasferimenti PdZ | | | |
| | Soggiorno termale anziani | 21990,00 | 21990,00 | | |
| | Animazione estiva minori | 1840,00 | 1840,00 | | |
| | Rette minori in istituto | Verificare trasferimenti PdZ | | | |
| | Spese gestione asilo nido | 7761,68 + verificare trasferimenti PdZ ¹ | | | |
| | Rimborso canone di locazione | 23.680,50 | 23.680,50 | | |
| Pubblica istruzione | Contributi attività parascolastiche | 2592,00 | 1407,00 | | |
| | Mensa scolastica | 64598,49 ² | 69604,87 ³ | | |

¹ € 7761,68 = € 6946,77 contribuz. utenti + € 814,91 contribuz. attività estive+ verificare trasf. PdZ

² € 64598,87= € 57216,87 contribuz. utenti + € 7382 Finanz. regionale

SCHEDA (B) - PARTE SPESA

| Capitolo | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 | Stanziamiento proposto 2014 | Stanziamiento proposto 2015 |
|----------|--|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| | SETTORE SERVIZI SOCIALI | | | | |
| 6870 | 1100405 attività ex eca | 24000,00 | 30.000,00 | | |
| 6940 | 1100405 assistenza socio-sanitaria disabili | 2000,00 | 1.800,00 | | |
| 6980 | 1100405 assistenza anml e inail | 200,00 | 200,00 | | |
| 6900 | 1100405 assistenza anziani e disabili | 3210,56 | 3210,00 | | |
| 6900/10 | 1100403 servizi centro anziani | 26300,00 | 40.000,00 | | |
| 6990 | 1100402 Beni Centro anziani | 2000,00 | 1.030,00 | | |
| 7010 | 1100403 assistenza domiciliare anziani e disabili (rette rsa) | 11270,00 | 3.600,00 | | |
| 6910 | 1100303 soggiorno termale | 27500,00 | 20.910,00 | | |
| 6200/10 | 1100103 servizi animazione estiva per minori | 14000,00 | 13.817,00 | | |
| 6210 | 1100103 rette minori in istituto | 107069,57 | 107.069,57 | | |
| 6130 | 1100102 spese gestione asilo nido – beni | ===== | 500,00 | | |
| 6130/10 | 1100103 spese gestione asilo nido – servizi | 69.000,00 | 50.000,00 | | |
| 3080 | 2040203 integrazione e sostegno scolastico handicap | 15000,00 | 0 | | |
| 7130 | 1100405 contributi ad istituzioni varie | 400,00 | 27.266,72 | | |
| 6880 | 1100405 spese gestione servizi sociali per popolazione-servizi | ===== | 500,00 | | |
| 6860 | 1100402 spese gestione s.s. – beni- | 6297,00 | 3.000,00 | | |
| 6860/10 | 1100403 spese gestione ufficio servizi sociali – servizi | 2500,00 | 2500,00 | | |
| 7030 | 1100404 rimborso canone di locazione | 34272,52 | 23680,50 | | |
| 6950 | 1100405 assistenza handicap trasporto | ===== | 1000,00 | | |

| SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE | | | | | |
|-----------------------------|---|----------|--|----------------------|--|
| 2830 | 1040102 scuole materne: beni | ===== | | 2000,00 | |
| 2830/10 | 1040103 scuole materne: servizi | 22400,00 | | 22400,00 | |
| 2970/20 | 1040205 contributi istituto comprensivo | 6000,00 | | 6000,00 | |
| 2970/10 | 1040203 servizi scuole elementari | 35903,00 | | 35903,00 | |
| 2970 | 1040202 scuole elementari - beni | ===== | | 3000,00 | |
| 3050 | 1040202 libri scuola elementare | 20000,00 | | 20000,00 | |
| 3180 | 1040302 scuole medie - beni | ===== | | 2000,00 | |
| 3180/10 | 1040203 scuole medie - servizi | 34100,00 | | 45.000,00 | |
| 3410 | 1040502 trasporti scolastici - beni | 9140,00 | | 5048,00 | |
| 3470/10 | 1040505 attività parascolastiche | 2592,00 | | 1.407,00 | |
| 3400/10 | 1040502 mensa scolastica | 87513,80 | | 117.513,00 | |
| 3420 | 1040503 trasporto scolastico (Assicuraz. lavaggio, ecc) | 4437,00 | | 7974,00 ⁵ | |
| 3250 | 1040505 Cuj | ===== | | 0 | |
| 3460 | 1040505 buoni libro scuola secondaria | 22799,00 | | 9138,00 | |
| 3480 | 1040505 borse di studio | 22714,00 | | ===== | |
| 3430 | 1040507 tassa proprietà mezzi | 2000,00 | | 2000,00 | |

IL RESP. LE SETTORE SS. P.I.

DOTT.SSA ANNARITA D'ERRICO

⁵ € 7974,00 = € 4437,00 (Assic.lavaggio, riparazione, ecc.) + € 3537,00 facilitaz.viaggio scuole secondarie finanz. regionale

COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

Servizio Economico Finanziario
Ufficio Entrate Comunali



Programmazione e Previsione di bilancio per l'anno 2013.

Relativamente al recupero a tassazione all'Imposta sugli Immobili l'ufficio si continuerà l'attività di caricamento nel gestionale "Civilia" delle successioni per causa di morte inviate dall'Agenzia delle Entrate, delle dichiarazioni ICI e dei comodati d'uso presentati dai contribuenti dal 2008 al 31.12.2011 e che permettevano l'esenzione dall'Imposta sugli Immobili relativamente al periodo di permanenza del regime di esenzione ICI; l'inserimento riguarda circa 1.200 atti presenti in Ufficio integrando ove occorre con le denunce d'ufficio laddove non è previsto l'obbligo della dichiarazione ICI o dove il contribuente ha dichiarato erroneamente.

I dati relativi alla denunce di variazione immobiliare inseriti vengono associati agli identificativi catastali presenti nel gestionale dei tributi e prelevati dal Portale dei Comuni; si prevede di dover inserire le prossime denunce di variazioni ICI relative all'anno 2011 e 2012 che sono pervenute.

L'Ufficio procede, altresì, ai controlli di routine circa la correttezza dei pagamenti effettuati e per tale attività sono stati elaborati circa 2.000 avvisi di liquidazione ICI relativi all'anno 2008; ne sono stati inviati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno n. 297 per un importo di € 91.750,00 di cui annullati n. 61 per € 14.297,00.

Per quanto attiene la Tassa Rifiuti Solidi Urbani oltre a garantire le attività correnti si stanno inserendo le pratiche giacenti presso l'ufficio previa recupero della planimetria presso l'ufficio Tecnico al fine di effettuare l'iscrizione d'ufficio negli elenchi della TARSU:

Si provvederà a regolamentare il tributo TARES con le relative tariffe in quanto sostituisce dall'anno 2013 la TARSU.

Successivamente si dovrà elaborare la tassa con la maggiorazione prevista per lo Stato per ogni utente ed inviare con lettere di avviso pagamento entro i termini prescritti.

Inoltre si sta procedendo con l'estrazione dei file relativi agli accertamenti ICI e TARSU la cui notifica scade il 31.12.2013 da inviare alla società SOGET s.p.a. per i procedimenti consequenziali

Relativamente ai tributi minori, TOSAP, Affissioni manifesti e ICP, il settore assicura una costante attività pressoché giornaliera in ragione della temporaneità dei tributi stessi.

L'Ufficio fino ad ora, in occasione delle festività garantisce una presenza in loco per la verifica degli adempimenti relativi all'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico ed al pagamento della relativa tassa.

Per gli esercenti del mercato settimanale l'ufficio sta verificando tutte le posizioni debitorie del 2012, e quelle relative agli operatori piazze occasionali (spuntisti) per gli anni 2010, 2011 e 2012 il suddetto lavoro comporta l'inserimento manuale di tutti i dati relativi ai contribuenti.

L'Ufficio sta vagliando l'attività di recupero che è stata effettuata negli anni passati relativamente ai fitti patrimoniali, predisponendo le lettere per il recupero del credito verificando anche la scadenza dei contratti.

SCHEDA ENTRATE PER PROGRAMMA n° _____ :

| Codice RISORSA | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 | Stanziamiento proposto 2014 | Stanziamiento proposto 2015 |
|-----------------------------|--|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 1020280 (cap.280) | TARSU | 2.304.158,64 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1.02.0280 (cap. 28020) | TARES : • ruolo principale: € 2.683.149,27 • tributo provinciale: € 80.494,47 | | 2.763.643,74 | 2.763.643,74 | 2.763.643,74 |
| 1.02.0280 (cap. 28010) | TARSUG | 2.020,00 | 2.100,00 | 2.100,00 | 2.100,00 |
| 1.01.01 60 (cap. 160) | Imposta Comunale Immobili | 2.062.074,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1.01.0180 (cap. 180) | Imposta Municipale Unica | | 5.150.653,75 | 5.130.153,75 | 5.130.153,75 |
| 1.01.0140 (cap. 140) | Imposta Comunale sulla Pubblicità • Temporanea € 1.700,00 • Permanente € 11.000,00 | 12.700,00 | 12.700,00 | 12.700,00 | 12.700,00 |
| 1.02.0270 (cap. 270) | Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche | 100.000,00 | 120.000,00 | 120.000,00 | 120.000,00 |
| 3.01.1510 (cap. 1510) | Proventi Mercato | 10.000,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| 3.02.1690 (cap. 1690) | Fitti Reali di fabbricati | 7.700,00 | 996,00 | 996,00 | 996,00 |
| 3.02.1750 (cap. 1750) | Proventi e rendite patrimoni diversi | 70.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |
| Totale delle risorse | | 4.568.652,64 | 8.127.593,49 | 8.031.242,74 | 8.031.168,49 |

SCHEDA SPESE PER PROGRAMMA n° _____ :

| Codice INTERVENTO | Descrizione | Stanziamiento definitivo anno precedente | Stanziamiento proposto 2013 | Stanziamiento proposto 2014 | Stanziamiento proposto 2015 |
|--------------------------------|---|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 1.01.04.02 (cap. 1450) | Spese di manut. e funz. Sett. Entrate Comunali: beni | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| 1.01.04.03 (cap. 450/30) | Contenzioso tributario-Spese legali | | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 1.01.04.03 (cap. 1450/10) | Spese di manut. e funz. Sett. Entrate Comunali: servizi | 15.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| 1.01.04.03 (cap. 1460) | Spese di riscossione Entrate Comunali | 124.640,00 | 124.640,00 | 124.640,00 | 124.640,00 |
| 1.01.04.05 (cap. 1470/10) | Quota da corrispondere IFEL | | 10.644,00 | 10.644,00 | 10.644,00 |
| 1.01.04.05 (cap. 5810) | Quota TARSU Tributo Provinciale | 67.111,42 | 80.494,47 | 80.494,47 | 80.494,47 |
| 1.01.04.05 (cap. 450/40) | Contenzioso Tributario – Unione dei Comuni | | 6.919,07 | 6.919,07 | 6.919,07 |
| 1.01.04.08 (cap. 9070) | Sgravi e restituzione di tributi propri | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| Totale degli interventi | | 217.751,42 | 258.697,54 | 258.697,54 | 258.697,54 |



Il Responsabile del Settore

Stefano Lanza

Stefano Lanza

Indice

| | | |
|-------|---|----|
| 1 | CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE | 2 |
| 1.1 | IL BILANCIO 2013 | 2 |
| 2 | ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE | 5 |
| 2.1 | La Programmazione nell'attuale contesto nazionale | 5 |
| 2.2 | Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica | 6 |
| 3 | L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI | 10 |
| 3.1 | Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012 | 11 |
| 3.1.1 | Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti | 11 |
| 3.1.2 | Il Patto di stabilità nel bilancio 2013 | 14 |
| 3.2 | La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale | 18 |
| 4 | UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE | 23 |
| 4.1 | Analisi dell'andamento triennale delle Entrate | 25 |
| 4.2 | Analisi dell'andamento triennale della spesa | 27 |
| 4.3 | Analisi triennale degli equilibri contabili | 28 |
| 4.3.1 | L'equilibrio triennale del Bilancio corrente | 30 |
| 4.3.2 | L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti | 31 |
| 4.3.3 | L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi | 32 |
| 4.3.4 | L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi | 32 |
| 4.4 | La gestione per obiettivi | 33 |
| 4.5 | I programmi ed i progetti | 35 |
| 4.6 | Analisi dei singoli programmi | 39 |

Comune di PULSANO (TA)

R *elazione* ***T*** *ecnica*

al Bilancio annuale di previsione

2013

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2013 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dai D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale), dalle importanti novità introdotte dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che ha modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali, sia interno, da parte dei responsabili dei servizi ed in particolare del responsabile dei servizi finanziari, sia esterni da parte della Corte di Conti e dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità. Si evidenzia, in particolare, l'introduzione dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Le funzioni del responsabile dei servizi finanziari vengono irrobustite anche dal novellato art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene così integrato "...Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e *più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinarie e dai vincoli di finanza pubblica*".

Il bilancio di previsione si sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti ed in particolare dal D.L. n. 95/2012 che ha revisionato la spesa pubblica introducendo importanti indirizzi sulle aree di intervento.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

| SITUAZIONE RIASSUNTIVA | PARZIALE | TOTALE |
|---|---------------|----------------------|
| Avanzo di amministrazione applicato | 0,00 | |
| Titolo I - Entrate tributarie | 9.139.143,64 | |
| Titolo II - Entrate da trasferimenti | 581.571,96 | |
| Titolo III - Entrate extratributarie | 756.097,58 | |
| Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti | 1.499.351,31 | |
| Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti | 7.854.555,16 | |
| Titolo VI - Servizi per conto di terzi | 1.386.000,00 | |
| Totale Entrate 2013 | | 21.216.719,65 |
| Disavanzo di amministrazione applicato | 0,00 | |
| Titolo I - Spese correnti | 10.234.417,17 | |
| Titolo II - Spese in conto capitale | 1.761.617,32 | |
| Titolo III - Rimborso di prestiti | 7.834.685,16 | |
| Titolo IV - Servizi per conto di terzi | 1.386.000,00 | |
| Totale Spese 2013 | | 21.216.719,65 |

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica."*

Per un approfondimento su questi principi si rinvia a testi specifici in materia.

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare. Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

| Le parti del Bilancio | Risultato totale |
|--|-------------------------|
| Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i> | -5.713.996,85 |
| Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i> | 5.713.996,85 |
| Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i> | 0,00 |
| Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i> | 0,00 |
| Saldo complessivo (Entrate - Spese) | 0,00 |

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

| BILANCIO CORRENTE - ENTRATE | | Importo |
|--|------------|----------------------|
| a) Titolo I - Entrate tributarie | (+) | 9.139.143,64 |
| b) Titolo II - Entrate da trasferimenti | (+) | 581.571,96 |
| c) Titolo III - Entrate extratributarie | (+) | 756.097,58 |
| A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c) | (=) | 10.476.813,18 |
| d) Entrate correnti che finanziano investimenti | (-) | 0,00 |
| e) Avanzo applicato alle spese correnti | (+) | 0,00 |
| f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria | (+) | 0,00 |
| g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente | (+) | 0,00 |
| B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g) | (=) | 0,00 |
| E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B) | (=) | 10.476.813,18 |

| BILANCIO CORRENTE - SPESE | | Importo |
|---|------------|----------------------|
| h) Titolo I - Spese correnti | (+) | 10.234.417,17 |
| i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti | (+) | 7.834.685,16 |
| C) Totale Spese titoli I, III (h+i) | (=) | 18.069.102,33 |
| l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (-) | 1.878.292,30 |
| m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve | (-) | 0,00 |
| n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente | (+) | 0,00 |
| D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n) | (=) | -1.878.292,30 |
| S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D) | (=) | 16.190.810,03 |

| RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA | | Importo |
|---|------------|----------------------|
| E1) Totale Entrate del Bilancio corrente | (+) | 10.476.813,18 |
| S1) Totale Spese del Bilancio corrente | (-) | 16.190.810,03 |
| R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1) | (=) | -5.713.996,85 |

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2012).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

| BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE | | Importo |
|--|-----|--------------------------|
| a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc. | (+) | 1.499.351,31 |
| b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti | (+) | 7.854.555,16 |
| A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b) | | (=) 9.353.906,47 |
| c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti | (-) | 0,00 |
| d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (-) | 1.878.292,30 |
| e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine | (-) | 0,00 |
| f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria | (-) | 0,00 |
| g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti | (-) | 0,00 |
| h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti | (+) | 0,00 |
| i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti | (+) | 0,00 |
| B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i) | | (=) -1.878.292,30 |
| E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B) | | (=) 7.475.614,17 |

| BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE | | Importo |
|---|-----|-------------------------|
| Titolo II - Spese in conto capitale | (+) | 1.761.617,32 |
| C) Totale Spese titolo II | | (=) 1.761.617,32 |
| Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti | (-) | 0,00 |
| D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti | | (=) 0,00 |
| S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D) | | (=) 1.761.617,32 |

| RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI | | Importo |
|---|-----|-------------------------|
| E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti | (+) | 7.475.614,17 |
| S2) Totale Spese del Bilancio investimenti | (-) | 1.761.617,32 |
| R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2) | | (=) 5.713.996,85 |

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2013, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

| BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE | | Importo |
|--|------------|---------------------|
| a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti | (+) | 0,00 |
| b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa | (+) | 1.878.292,30 |
| c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine | (+) | 0,00 |
| E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c) | (=) | 1.878.292,30 |

| BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE | | Importo |
|--|------------|---------------------|
| d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti | (+) | 0,00 |
| e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa | (+) | 1.878.292,30 |
| f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine | (+) | 0,00 |
| S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f) | (=) | 1.878.292,30 |

| RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI | | Importo |
|---|------------|----------------|
| E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi | (+) | 1.878.292,30 |
| S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi | (-) | 1.878.292,30 |
| R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3) | (=) | 0,00 |

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".*

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

| RISULTATO BILANCIO DI TERZI | | Importo |
|--|------------|--------------|
| E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi | (+) | 1.386.000,00 |
| S4) Totale Spese del Bilancio di terzi | (-) | 1.386.000,00 |
| R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4) | (=) | 0,00 |

1.5 Il Patto di stabilità 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 è stata solo parzialmente modificata dalla Legge di stabilità per il 2013 che ha modificato il triennio da prendere come riferimento per il calcolo dell'obiettivo e le percentuali da applicare alla media della spesa corrente così determinata.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nei commi 431 e 432 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 che hanno modificato l'articolo 31 della Legge n. 183/2011, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6) modificati così come detto.

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2007/2009

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma e riportate nella tabella sottostante:

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------------|-------|-------|-------|
| Province | 19,8% | 19,8% | 19,8% |
| Comuni | 15,8% | 15,8% | 15,8% |
| Comuni 1001 - 5000 abitanti | 13,0% | 15,8% | 15,8% |

FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)

La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2013 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".

I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011 che è stato sostituito dal comma 429, art. 1 della L. n. 228/2012 stabilendo l'applicazione dei seguenti parametri per individuare l'appartenenza alla classe degli enti virtuosi.

Sono evidenziati in grassetto i parametri validi per il 2013:

a) a decorrere dall'anno 2014, prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;

b) rispetto del patto di stabilità interno;

c) a decorrere dall'anno 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse;

d) autonomia finanziaria;

e) equilibrio di parte corrente;

f) a decorrere dall'anno 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;

g) a decorrere dall'anno 2014, rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;

h) a decorrere dall'anno 2014, effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;

i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;

l) a decorrere dall'anno 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di tener conto della realtà socioeconomica, i parametri di virtuosità sono corretti con i seguenti due indicatori: il valore delle rendite catastali e il numero di occupati. Al fine della definizione della virtuosità non sono considerati parametri diversi da quelli elencati nel presente comma».

Nella tabella che segue si riportano le percentuali da applicare da parte degli enti virtuosi.

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Province | 18,8% | 20,1% | 20,1% |
| Comuni | 14,8% | 15,8% | 15,8% |
| Comuni 1001 - 5000 abitanti | 12,0% | 14,8% | 14,8% |

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge di stabilità non modifica quanto era stato previsto dalla Legge n. 183/2011.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.

A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Si tratta di una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrano al debito per finanziare spese non di investimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2013:

| | Importo |
|---|----------------|
| Fase 1: determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2007/2009 | 1.046 |
| Fase 2: neutralizzazione del taglio dei trasferimenti | 733 |
| Fase 3: applicazione delle classi di virtuosità | 804 |
| Fase 4: applicazione correzione per patto regionale | 0 |
| SALDO OBIETTIVO 2013 | 804 |

2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

I.M.U.

Il gettito per l'anno 2013, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste, è stato determinato in 5.150.653,75 Euro.

Il gettito è stato determinato alla luce delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 380, della Legge di Stabilità che ha soppresso la riserva per lo Stato di cui al comma 11 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011 ed ha, invece, riservato allo Stato il gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.

Il maggiore gettito derivante dalla nuova ripartizione tra Stato e Comuni sarà detratto dal neo istituito fondo di solidarietà. In caso di incapienza del fondo, la differenza sarà versata all'entrata del Bilancio dello Stato. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato saranno determinate con apposito DPCM.

In particolare, per l'anno 2013 le aliquote da applicare, approvate con deliberazione di Consiglio n.58 del 17/10/2013, sono le seguenti: Aliquota ordinaria 1,6 %

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

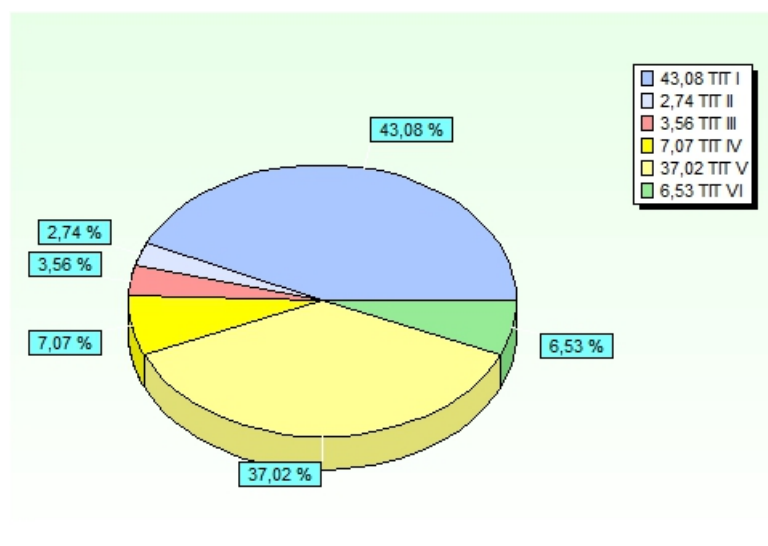
Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).

Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi".

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

| TITOLI DELL'ENTRATA | 2013 | % |
|--|----------------------|---------------|
| TITOLO I - Entrate tributarie | 9.139.143,64 | 43,08 |
| TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione | 581.571,96 | 2,74 |
| TITOLO III - Entrate extratributarie | 756.097,58 | 3,56 |
| TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti | 1.499.351,31 | 7,07 |
| TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti | 7.854.555,16 | 37,02 |
| TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi | 1.386.000,00 | 6,53 |
| Totale | 21.216.719,65 | 100,00 |



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

| TITOLI DELL'ENTRATA | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|----------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| TITOLO I | 5.351.976,65 | 6.708.672,13 | 6.104.988,36 | 9.139.143,64 |
| TITOLO II | 1.657.194,90 | 229.887,57 | 193.511,81 | 581.571,96 |
| TITOLO III | 533.226,02 | 574.609,50 | 822.610,56 | 756.097,58 |
| TITOLO IV | 4.251.473,88 | 1.725.000,00 | 2.593.158,97 | 1.499.351,31 |
| TITOLO V | 415.591,63 | 318.000,00 | 1.885.599,00 | 7.854.555,16 |
| TITOLO VI | 1.888.879,21 | 760.516,00 | 1.286.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale | 14.098.342,29 | 10.316.685,20 | 12.885.868,70 | 21.216.719,65 |

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011). Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

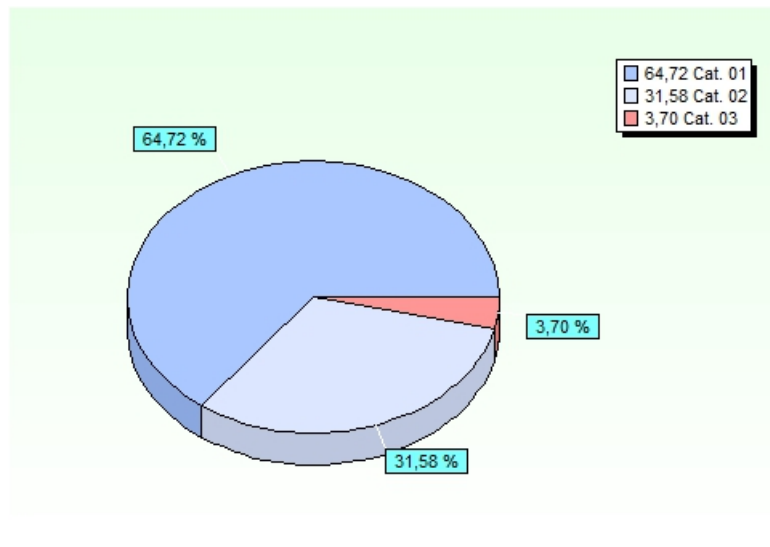
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

| TITOLO I | 2013 | % |
|---|---------------------|---------------|
| CATEGORIA 1 [^] - Imposte | 5.915.268,11 | 64,72 |
| CATEGORIA 2 [^] - Tasse | 2.885.743,74 | 31,58 |
| CATEGORIA 3 [^] - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie | 338.131,79 | 3,70 |
| Totale | 9.139.143,64 | 100,00 |

| TITOLO I | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| CATEGORIA 1 [^] - Imposte | 3.110.643,88 | 3.512.540,40 | 2.709.811,11 | 5.915.268,11 |
| CATEGORIA 2 [^] - Tasse | 2.237.516,95 | 2.246.626,64 | 2.407.178,64 | 2.885.743,74 |
| CATEGORIA 3 [^] - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie | 3.815,82 | 949.505,09 | 987.998,61 | 338.131,79 |
| Totale | 5.351.976,65 | 6.708.672,13 | 6.104.988,36 | 9.139.143,64 |

Il grafico, riferito solo all'anno 2013, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2013.

I.M.U.

Il gettito per l'anno 2013, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste, è stato determinato in 5.150.653,75 Euro.

In particolare, per l'anno 2013 le aliquote da applicare, approvate con deliberazione di Consiglio n.57 del 17/10/2013, sono le seguenti:

| Aliquote / detrazioni / riduzioni | Valori |
|---|--------|
| Aliquota ordinaria | 0,76 |
| Aliquota per abitazione principale | 0,4 |
| Aliquota per immobili diversi dalle abitazioni | 0,76 |
| Aliquota per alloggi non locati | 0,76 |
| Detrazione per abitazione principale | |
| Detrazione per figli a carico (50 euro per ogni figlio a carico fino a 26 anni e fino a 400 euro) | |

Applicazione IMU

Il bilancio 2013 recepisce anche la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi, variabili a seconda della categoria dell'immobile, applicati alle rendite catastali rivalutate del 5%.
- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio.
- Molte agevolazioni applicate per l'ICI non trovano applicazione nel calcolo della nuova imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, per affitti concordati o liberi, ecc.).

Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

- L'abitazione principale (il gettito resta al Comune).

- Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie.

Aliquote e detrazioni:

- L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille (margine di manovra comunale: ± 2 per mille).
 - La detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze.
 - La detrazione è maggiorata, per gli anni 2012 e 2013, in misura di + 50 euro per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 euro di maggiorazione, quindi, la detrazione massima anche per l'anno 2013 è di 600 euro.
 - La detrazione base di 200 euro (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche ad abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate e ad abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci.
 - La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica all'abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente, per scelta del Comune).
 - Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti, sono considerate ad aliquota piena tra gli altri immobili.
- I fabbricati rurali strumentali ex D.L. n. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune). Si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10.

Aliquote:

-Aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille.

- Gli altri fabbricati (immobili non pertinenziali, abitazioni locate, immobili commerciali e industriali, ecc.).

Aliquote:

-L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille.
-Gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4,6 per mille.

- I terreni agricoli
 - Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal D.L. n. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Non si applicano le riduzioni di valore per scaglioni.
 - Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna.

Aliquote:

-L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille.

- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI.

Aliquote:

- L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille.

Al fine di valutare la congruità del gettito iscritto in bilancio, in merito all'IMU, non avendo la possibilità di riportare l'andamento storico, si riporta il gettito previsto per l'anno 2012, anno di prima applicazione dell'imposta, e le relative aliquote applicate.

In particolare nell'anno 2012 l'aliquota ordinaria è stata del 7,6 per mille, quella per abitazioni non locate del 7,6 per mille, quella per l'abitazione principale del 4 per mille, mentre la

detrazione per abitazione principale di Euro 200. Detta situazione ha determinato un gettito tributario riferito all'imposta in esame pari a 2.062.074,00

Rinviando all'apposito quadro della Relazione Previsionale e Programmatica per un approfondimento sugli altri aspetti operativi, in questa sede si vuole segnalare che il gettito presunto iscritto in bilancio è pari a 5.150.653,75.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente effettuate sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 120.000,00

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 12.700,00

TARES

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi posseda, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 euro per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 2.983.149,27.

Detto importo permette una copertura del servizio pari al 100 %.

Sulla base della specifica normativa, l'ente ha approvato apposito regolamento ed ha determinato le tariffe con deliberazione n.68 del 14/11/2013

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2013 è pari a 0,8%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 750.000.

A tal fine si ricorda che nell'anno 2012 l'ente non ha provveduto ad un incremento dell'aliquota (la normativa consentiva l'aumento o l'istituzione esclusivamente entro la percentuale dello 0,2 % ad anno fino al massimo dello 0,4 % entro il 2013).

Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata tributaria iscritta nella categoria 3^a, introdotta dal D.Lgs. n. 23/2011, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, del gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti.

Nel fondo sperimentale di riequilibrio sono confluiti anche la compartecipazione IVA, ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del D.L. n. 201/2011, e l'Addizionale sull'energia elettrica, ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011.

Il gettito assegnato nell'anno 2012, dopo varie modifiche dipendenti dal gettito IMU, è stato pari ad euro 1.019.069,80.

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

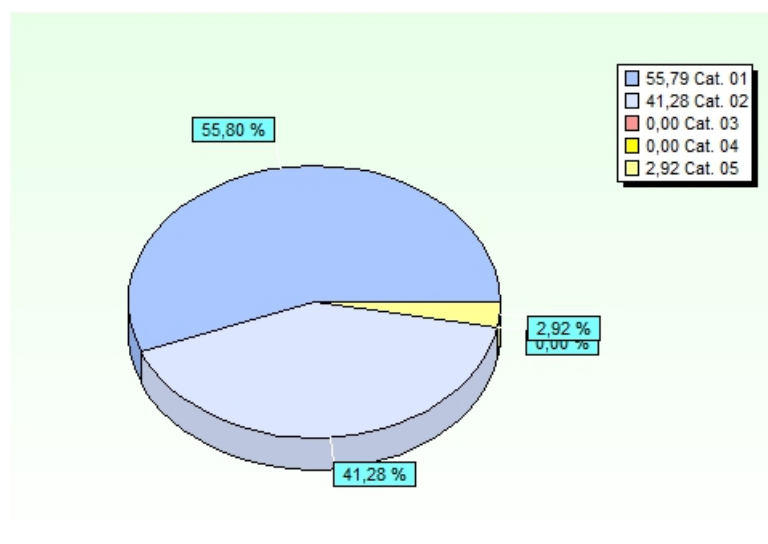
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

| TITOLO II | 2013 | % |
|---|-------------------|---------------|
| CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato | 324.483,08 | 55,79 |
| CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione | 240.088,88 | 41,28 |
| CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico | 17.000,00 | 2,92 |
| Totale | 581.571,96 | 100,00 |



| TITOLO II | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato | 1.378.722,64 | 39.590,63 | 83.675,31 | 324.483,08 |
| CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione | 277.732,70 | 189.377,34 | 109.836,50 | 240.088,88 |
| CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico | 739,56 | 919,60 | 0,00 | 17.000,00 |
| Totale | 1.657.194,90 | 229.887,57 | 193.511,81 | 581.571,96 |

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi.

In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nonché al gettito devoluto ai Comuni ed al gettito derivante dalla compartecipazione IVA che dal 2012 è confluito nel fondo sperimentale di riequilibrio, al netto del gettito della soppressa addizionale sull'energia elettrica (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

| Contributi correnti dello Stato | Importo |
|---|-------------------|
| Fondo sviluppo investimenti | 8.255,98 |
| Contributo minor gettito IMU e compensativo immobili comunali | 287.780,63 |
| Contributo mobilita' del personale | 19.308,47 |
| | |
| Totale | 324.345,08 |

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse si segnalano:

| Contributi correnti della regione | Importo |
|---|-------------------|
| CONTRIBUTO PER OPERE DI BONIFICA DEL TERRITORIO | 110.000 |
| FONDO PER SPESE SOCIO ASSISTENZIALE | 72.869,88 |
| FONDO PER DIRITTO ALLO STUDIO | 15.219 |
| FONDO PER LA PROTEZIONE CIVILE | 42.000 |
| | |
| | |
| | |
| Totale | 240.088,88 |

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

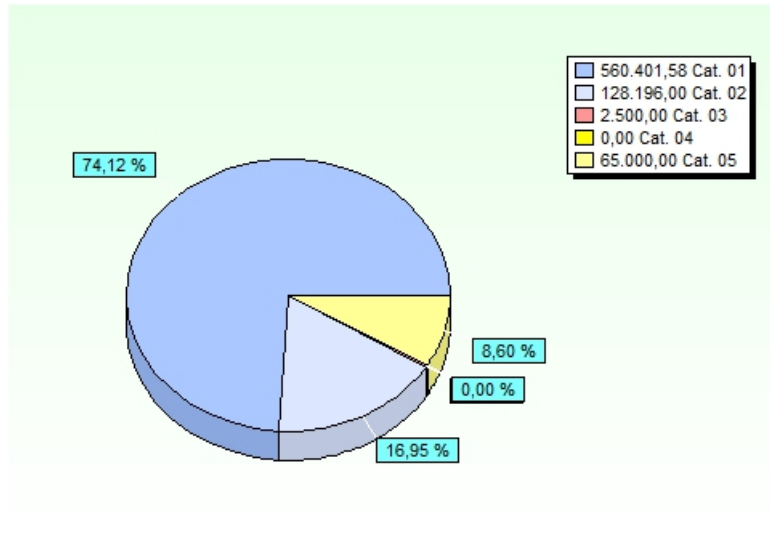
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

| TITOLO III | 2013 | % |
|---|-------------------|---------------|
| CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici | 560.401,58 | 74,12 |
| CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente | 128.196,00 | 16,95 |
| CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti | 2.500,00 | 0,33 |
| CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Proventi diversi | 65.000,00 | 8,60 |
| Totale | 756.097,58 | 100,00 |

| TITOLO III | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici | 388.101,09 | 347.951,04 | 599.410,56 | 560.401,58 |
| CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente | 99.232,97 | 92.228,94 | 122.700,00 | 128.196,00 |
| CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti | 5.718,15 | 15.881,06 | 0,00 | 2.500,00 |
| CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Proventi diversi | 40.173,81 | 118.548,46 | 100.500,00 | 65.000,00 |
| Totale | 533.226,02 | 574.609,50 | 822.610,56 | 756.097,58 |

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2013 avremo:



2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2013 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

1. i proventi sono **adeguati**;
2. si è **provveduto** alla revisione dei canoni come dettato dalla Legge n. 537/93 (art. 9, comma 3);
3. relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, il canone è stato reso conforme all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

| Principali proventi da beni dell'ente | Importo |
|--|----------------|
| FITTO REALE DI FABBRICATI | 996 |
| PROVENTI MERCATO | 1.500 |
| PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE | 75.000 |
| CANONI DI CONCESSIONE | 2.700 |
| INTROITI CIMITERIALI | 48.000 |
| CANONI DEMANIALI | 75.000 |
| Totale | 128.196 |

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

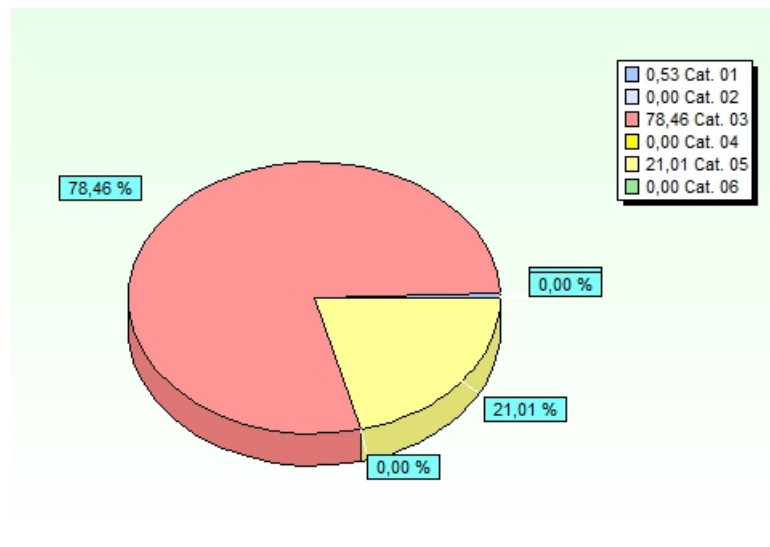
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali. Tuttavia un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2013 sono costituite da:

| Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria | Importo |
|--|----------------|
| Interessi bancari | 2.500 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Totale | 2.500 |

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

| TITOLO IV | 2013 | % |
|---|---------------------|---------------|
| CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali | 7.991,31 | 0,53 |
| CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione | 1.176.360,00 | 78,46 |
| CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti | 315.000,00 | 21,01 |
| CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 1.499.351,31 | 100,00 |

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche

se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

| TITOLO IV | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali | 28.640,00 | 0,00 | 159.649,80 | 7.991,31 |
| CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione | 2.150.000,00 | 615.000,00 | 1.000.000,00 | 1.176.360,00 |
| CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico | 0,00 | 0,00 | 20.000,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti | 2.072.833,88 | 1.110.000,00 | 1.413.509,17 | 315.000,00 |
| CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 4.251.473,88 | 1.725.000,00 | 2.593.158,97 | 1.499.351,31 |

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2013, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

| Principali alienazioni di beni dell'ente | Importo |
|---|-----------------|
| Concessione lastrico solare | 7.991,31 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Totale | 7.991,31 |

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

| Trasferimenti di capitale dalla regione ed altri enti | Importo |
|--|---------------------|
| Finanziamento per opere pubbliche | 1.176.360,00 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Totale | 1.176.360,00 |

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione". Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, modificata dall'art.2, comma 41, del D.L. n. 225/2010 (c.d. "decreto milleproroghe") convertito dalla Legge n. 10/2011, ha reiterato per gli anni 2011 e 2012 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. Pertanto per l'esercizio 2013 non si potrà fare ricorso a tale deroga e le entrate per Oneri di urbanizzazione dovranno essere destinate interamente a investimenti.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2013.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

| Trasferimenti di capitale da altri soggetti | Importo |
|--|----------------|
| Oneri di Urbanizzazione | 300.000 |
| Monetizzazione aree a parcheggio | 15.000 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Totale | 315.000 |

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2012 e con gli importi accertati negli anni 2011 e 2010.

| TITOLO V | 2013 | % |
|---|---------------------|---------------|
| CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa | 1.878.292,30 | 23,91 |
| CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti | 5.976.262,86 | 76,09 |
| CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 7.854.555,16 | 100,00 |

| TITOLO V | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|---------------------|
| CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa | 135.748,27 | 0,00 | 1.885.599,00 | 1.878.292,30 |
| CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti | 279.843,36 | 318.000,00 | 0,00 | 5.976.262,86 |
| CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 415.591,63 | 318.000,00 | 1.885.599,00 | 7.854.555,16 |

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2011.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile

| CAPACITA' DI INDEBITAMENTO | Parziale | Totale |
|--|-----------------|---------------------|
| Titolo I - anno 2011 | 6.708.672,13 | |
| Titolo II - anno 2011 | 229.887,57 | |
| Titolo III - anno 2011 | 574.609,50 | |
| Totale Entrate Correnti anno 2011 | | 7.513.169,20 |
| 8,00% delle Entrate Correnti anno 2011 | 601.053,54 | |
| Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013 | 243.899,02 | |
| Quota disponibile | 357.154,52 | |
| Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,80% | | 7.440.719,08 |

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
 "La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.
 I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

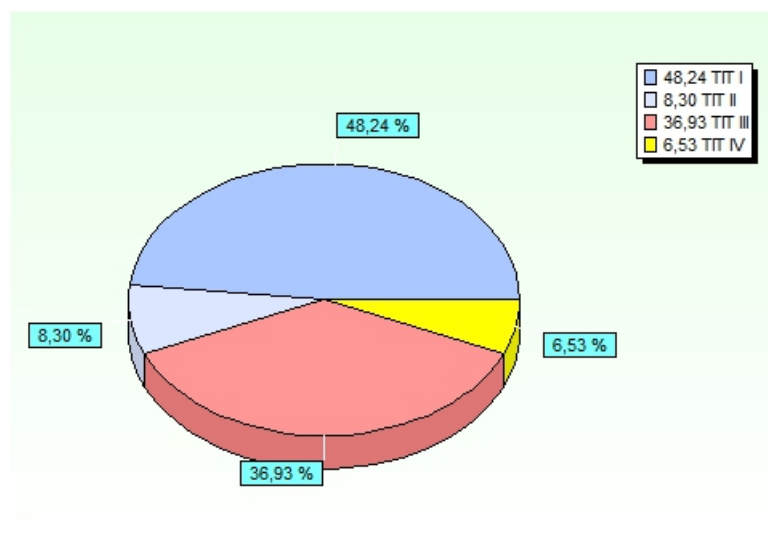
3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

| TITOLI DELLA SPESA | 2013 | % |
|---|----------------------|---------------|
| TITOLO I - Spese correnti | 10.234.417,17 | 48,24 |
| TITOLO II - Spese in conto capitale | 1.761.617,32 | 8,30 |
| TITOLO III - Spese per rimborso prestiti | 7.834.685,16 | 36,93 |
| TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi | 1.386.000,00 | 6,53 |
| Totale | 21.216.719,65 | 100,00 |



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2012 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2010.

| TITOLI DELLA SPESA | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| TITOLO I - Spese correnti | 7.531.081,90 | 7.560.634,73 | 7.948.964,40 | 10.234.417,17 |
| TITOLO II - Spese in conto capitale | 3.870.397,37 | 1.418.447,64 | 1.543.890,18 | 1.761.617,32 |
| TITOLO III - Spese per rimborso prestiti | 539.972,94 | 418.008,50 | 2.296.295,98 | 7.834.685,16 |
| TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi | 1.888.879,21 | 760.516,00 | 1.286.000,00 | 1.386.000,00 |
| Totale | 13.830.331,42 | 10.157.606,87 | 13.075.150,56 | 21.216.719,65 |

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2012 ed impegnati nel 2011 e 2010. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

| TITOLO I | 2013 | % |
|---|----------------------|---------------|
| FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo | 4.717.764,00 | 46,10 |
| FUNZIONE 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 03 - Polizia locale | 490.345,68 | 4,79 |
| FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica | 360.959,27 | 3,53 |
| FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali | 46.776,88 | 0,46 |
| FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione | 42.362,73 | 0,41 |
| FUNZIONE 07 - Turismo | 13.000,00 | 0,13 |
| FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti | 819.206,37 | 8,00 |
| FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente | 3.081.537,52 | 30,11 |
| FUNZIONE 10 - Settore sociale | 639.694,74 | 6,25 |
| FUNZIONE 11 - Sviluppo economico | 22.769,98 | 0,22 |
| FUNZIONE 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 10.234.417,17 | 100,00 |

| TITOLO I | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo | 2.915.397,01 | 3.084.660,92 | 3.120.177,85 | 4.717.764,00 |
| FUNZIONE 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 03 - Polizia locale | 380.497,03 | 519.449,99 | 525.626,97 | 490.345,68 |
| FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica | 303.798,16 | 258.408,04 | 336.202,64 | 360.959,27 |
| FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali | 87.458,94 | 64.811,53 | 51.026,88 | 46.776,88 |
| FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione | 14.810,02 | 21.779,77 | 29.517,93 | 42.362,73 |
| FUNZIONE 07 - Turismo | 13.079,00 | 20.980,80 | 13.000,00 | 13.000,00 |
| FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti | 728.374,87 | 666.129,98 | 727.584,41 | 819.206,37 |
| FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente | 2.402.598,91 | 2.244.309,12 | 2.431.847,14 | 3.081.537,52 |
| FUNZIONE 10 - Settore sociale | 639.846,16 | 648.588,23 | 696.080,58 | 639.694,74 |
| FUNZIONE 11 - Sviluppo economico | 45.221,80 | 31.516,35 | 17.900,00 | 22.769,98 |
| FUNZIONE 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 7.531.081,90 | 7.560.634,73 | 7.948.964,40 | 10.234.417,17 |

3.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2013 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 (oppure 562 per i comuni inferiori a 5000 abitanti), della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad euro 1.956.137,54 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo.

Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."
- Per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20% .
- Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1° gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale
 - a tempo determinato
 - o con convenzioni
 - ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
 - tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)
 nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al

trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010.

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni

Non sono state previste Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti.

Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 5.000, e cioè al 25 % inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 20.000).

Spese per automezzi

Non sono state previste Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2012 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2011 e 2010.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

| TITOLO II | 2013 | % |
|---|---------------------|---------------|
| FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo | 685.257,32 | 38,90 |
| FUNZIONE 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 03 - Polizia locale | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica | 676.360,00 | 38,39 |
| FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 07 - Turismo | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente | 400.000,00 | 22,71 |
| FUNZIONE 10 - Settore sociale | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 11 - Sviluppo economico | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 1.761.617,32 | 100,00 |

| TITOLO II | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo | 436.914,01 | 1.418.447,64 | 932.890,18 | 685.257,32 |
| FUNZIONE 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 03 - Polizia locale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica | 279.843,36 | 0,00 | 591.000,00 | 676.360,00 |
| FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione | 0,00 | 0,00 | 20.000,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 07 - Turismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente | 3.153.640,00 | 0,00 | 0,00 | 400.000,00 |
| FUNZIONE 10 - Settore sociale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 11 - Sviluppo economico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FUNZIONE 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 3.870.397,37 | 1.418.447,64 | 1.543.890,18 | 1.761.617,32 |

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto n. 233 del 27/12/2012 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 01/01/2013.;
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2013-2015 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti.

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2012, oltre che per il 2011 ed il 2010.

| TITOLO III | 2013 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Rimborso per anticipazioni di cassa | 1.878.292,30 | 23,97 |
| Rimborso di finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti | 5.956.392,86 | 76,03 |
| Rimborso di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 7.834.685,16 | 100,00 |

| TITOLO III | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|---------------------|
| Rimborso per anticipazioni di cassa | 135.748,27 | 0,00 | 1.885.599,00 | 1.878.292,30 |
| Rimborso di finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti | 404.224,67 | 418.008,50 | 410.696,98 | 5.956.392,86 |
| Rimborso di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 539.972,94 | 418.008,50 | 2.296.295,98 | 7.834.685,16 |

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

4 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

4.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio. In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

4.1.1 Indice di autonomia finanziaria

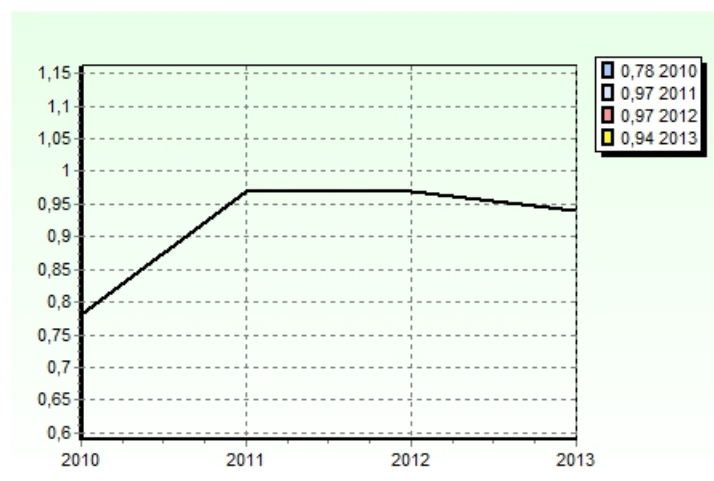
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|----------------------------|--|------|------|------|------|
| E1 - Autonomia finanziaria | $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ | 0,78 | 0,97 | 0,97 | 0,94 |



4.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di Il livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------------------------|---|------|------|------|------|
| E2 - Autonomia impositiva | <u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti | 0,71 | 0,89 | 0,86 | 0,87 |

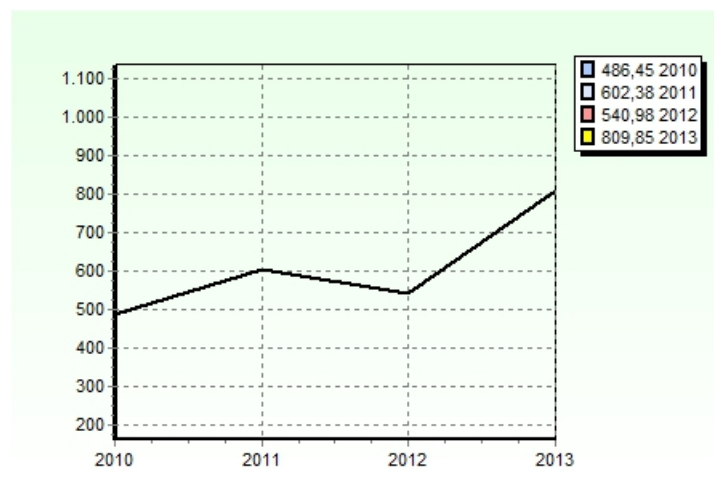


4.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-------------------------------------|--|--------|--------|--------|--------|
| E3 - Prelievo tributario pro capite | <u>Entrate tributarie</u> Popolazione | 486,45 | 602,38 | 540,98 | 809,85 |



4.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

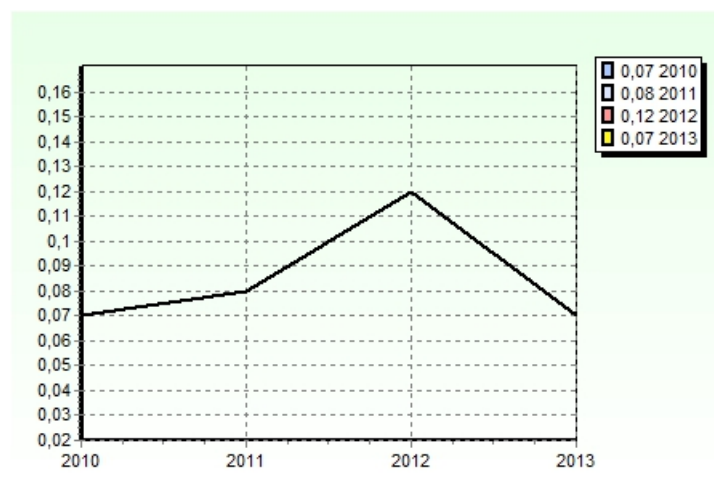
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-----------------------------------|--|------|------|------|------|
| E4 - Autonomia tariffaria propria | <u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti | 0,07 | 0,08 | 0,12 | 0,07 |



4.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2013, espressi in termini decimali ed in percentuale.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|---|---|---|--------|-----|
| E1 - Autonomia finanziaria | = | <u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti | 0,94 | 94% |
| E2 - Autonomia impositiva | = | <u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti | 0,87 | 87% |
| E3 - Prelievo tributario pro capite | = | <u>Entrate tributarie</u> Popolazione | 809,85 | - |
| E4 - Indice di autonomia tariffaria propria | = | <u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti | 0,07 | 7% |

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|---|--------|--------|--------|--------|----------|----------|----------|----------|
| E1 - Autonomia finanziaria | 0,78 | 0,97 | 0,97 | 0,94 | 78% | 97% | 97% | 94% |
| E2 - Autonomia impositiva | 0,71 | 0,89 | 0,86 | 0,87 | 71% | 89% | 86% | 87% |
| E3 - Prelievo tributario pro capite | 486,45 | 602,38 | 540,98 | 809,85 | - | - | - | - |
| E4 - Indice di autonomia tariffaria propria | 0,07 | 0,08 | 0,12 | 0,07 | 7% | 8% | 12% | 7% |

4.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

4.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------------------------|---|------|------|------|------|
| S1 - Rigidità delle Spese correnti | $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,20 |



4.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|--|------|------|------|------|
| S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | <u>Interessi passivi</u> Spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,02 |



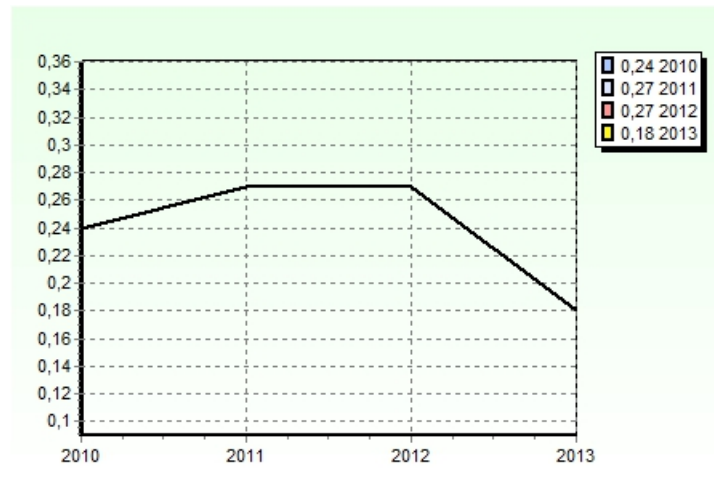
4.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti*.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2010/2013, nonché una sua rappresentazione grafica.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|--|------|------|------|------|
| S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | $\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,18 |



4.2.3.1 Spesa media del personale

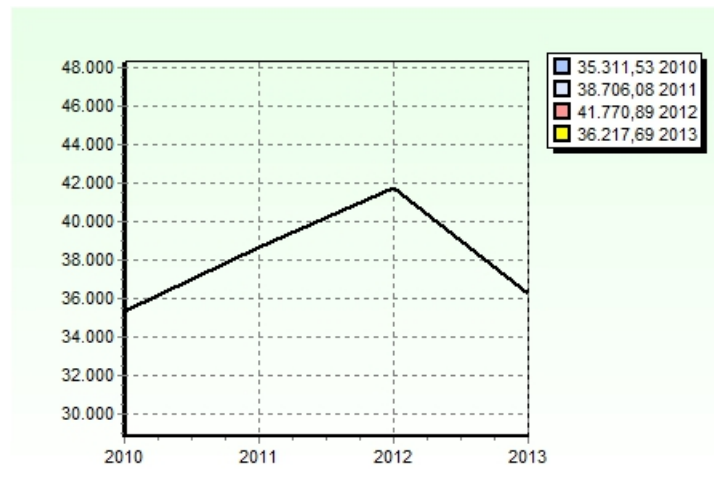
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013, oltre a quelli relativi agli anni 2012, 2011 e 2010.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--------------------------------|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| S4 - Spesa media del personale | $\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$ | 35.311,53 | 38.706,08 | 41.770,89 | 36.217,69 |



4.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|--|------|------|------|------|
| S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | Trasferimenti correnti Spese correnti | 0,22 | 0,03 | 0,02 | 0,06 |



4.2.5 Spese correnti pro capite

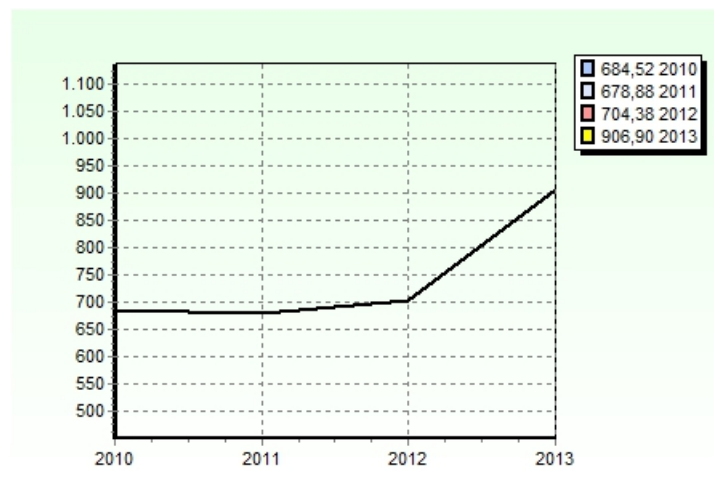
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012, 2011 e 2010.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--------------------------------|--------------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| S6 - Spese correnti pro capite | <u>Spese correnti</u> Popolazione | 684,52 | 678,88 | 704,38 | 906,90 |



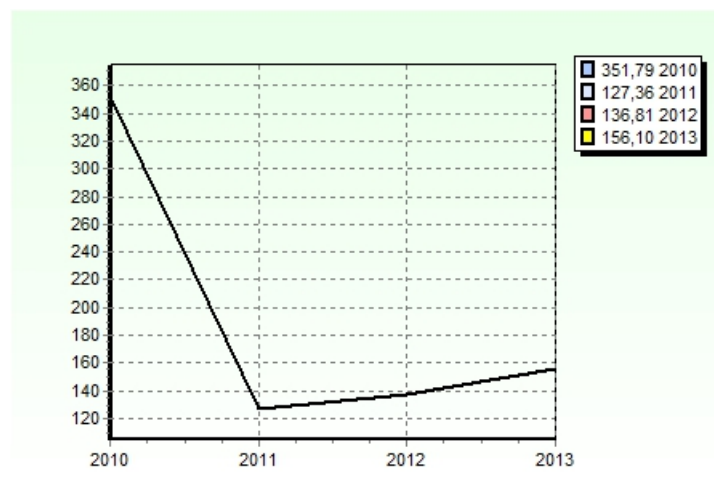
4.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | COMPOSIZIONE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---|--------|--------|--------|--------|
| S7 - Spese in conto capitale pro capite | <u>Spese in conto capitale</u> Popolazione | 351,79 | 127,36 | 136,81 | 156,10 |



4.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013, espressi in decimali ed in percentuale.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|--|---|---|-----------|-----|
| S1 - Rigidità delle Spese correnti | = | $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,20 | 20% |
| S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | = | $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,02 | 2% |
| S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | = | $\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,18 | 18% |
| S4 - Spesa media del personale | = | $\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$ | 36.217,69 | - |
| S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | = | $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,06 | 6% |
| S6 - Spese correnti pro capite | = | $\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$ | 906,90 | - |
| S7 - Spese in conto capitale pro capite | = | $\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$ | 156,10 | - |

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli degli anni precedenti 2010, 2011 e 2012.

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|----------|----------|
| S1 - Rigidità delle Spese correnti | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,20 | 24% | 27% | 27% | 20% |
| S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | 0% | 0% | 0% | 2% |
| S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,18 | 24% | 27% | 27% | 18% |
| S4 - Spesa media del personale | 35.311,53 | 38.706,08 | 41.770,89 | 36.217,69 | - | - | - | - |
| S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | 0,22 | 0,03 | 0,02 | 0,06 | 22% | 3% | 2% | 6% |
| S6 - Spese correnti pro capite | 684,52 | 678,88 | 704,38 | 906,90 | - | - | - | - |
| S7 - Spese in conto capitale pro capite | 351,79 | 127,36 | 136,81 | 156,10 | - | - | - | - |

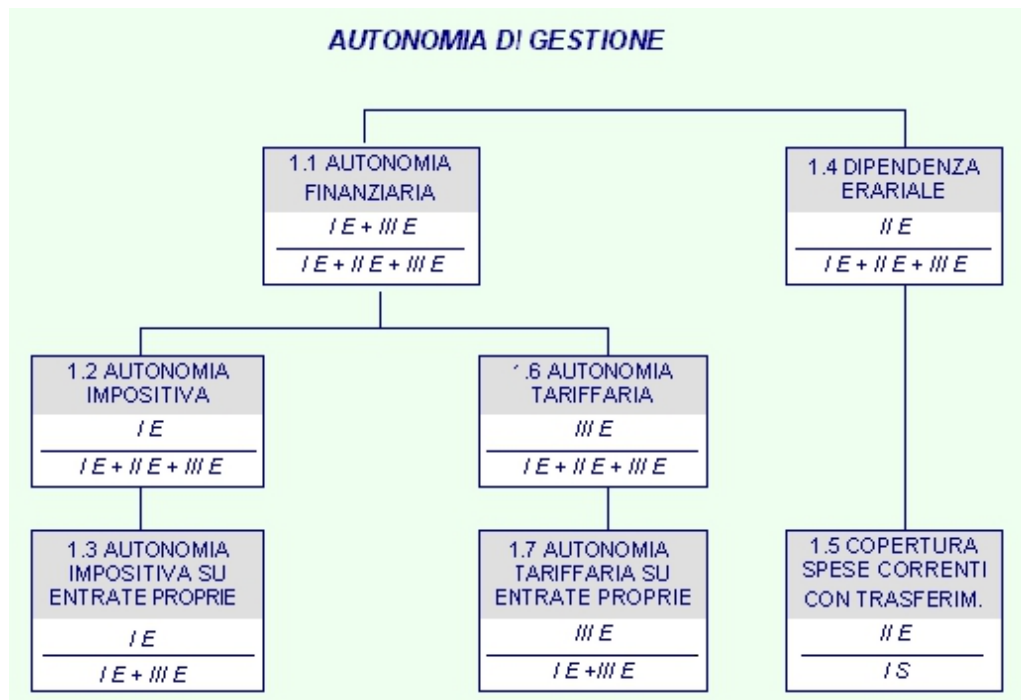
4.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

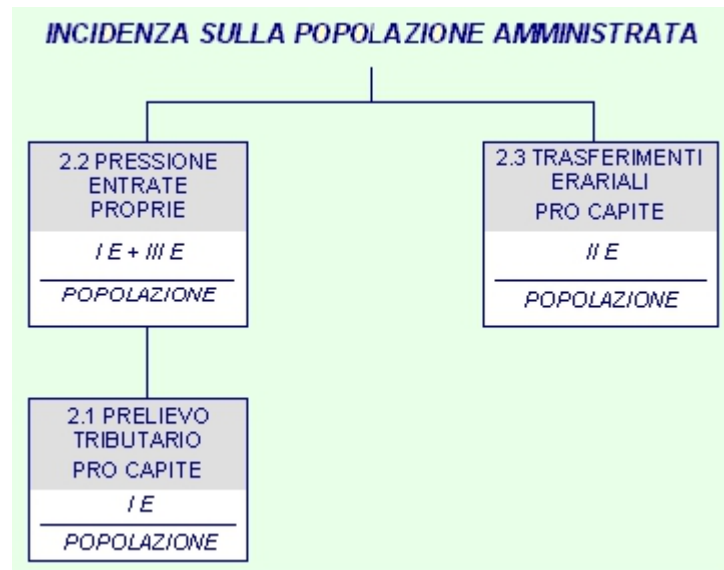
4.3.1 Autonomia di gestione



| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|---|---|---|------|-----|
| 1.1 Autonomia finanziaria | = | $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ | 0,94 | 94% |
| 1.2 Autonomia impositiva | = | $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ | 0,87 | 87% |
| 1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie | = | $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$ | 0,92 | 92% |
| 1.4 Dipendenza erariale | = | $\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$ | 0,03 | 3% |
| 1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | = | $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,06 | 6% |
| 1.6 Autonomia tariffaria | = | $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ | 0,07 | 7% |
| 1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie | = | $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$ | 0,08 | 8% |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|---|------|------|------|------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| 1.1 Autonomia finanziaria | 0,78 | 0,97 | 0,97 | 0,94 | 78% | 97% | 97% | 94% |
| 1.2 Autonomia impositiva | 0,71 | 0,89 | 0,86 | 0,87 | 71% | 89% | 86% | 87% |
| 1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie | 0,91 | 0,92 | 0,88 | 0,92 | 91% | 92% | 88% | 92% |
| 1.4 Dipendenza erariale | 0,18 | 0,01 | 0,01 | 0,03 | 18% | 1% | 1% | 3% |
| 1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | 0,22 | 0,03 | 0,02 | 0,06 | 22% | 3% | 2% | 6% |
| 1.6 Autonomia tariffaria | 0,07 | 0,08 | 0,12 | 0,07 | 7% | 8% | 12% | 7% |
| 1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie | 0,09 | 0,08 | 0,12 | 0,08 | 9% | 8% | 12% | 8% |

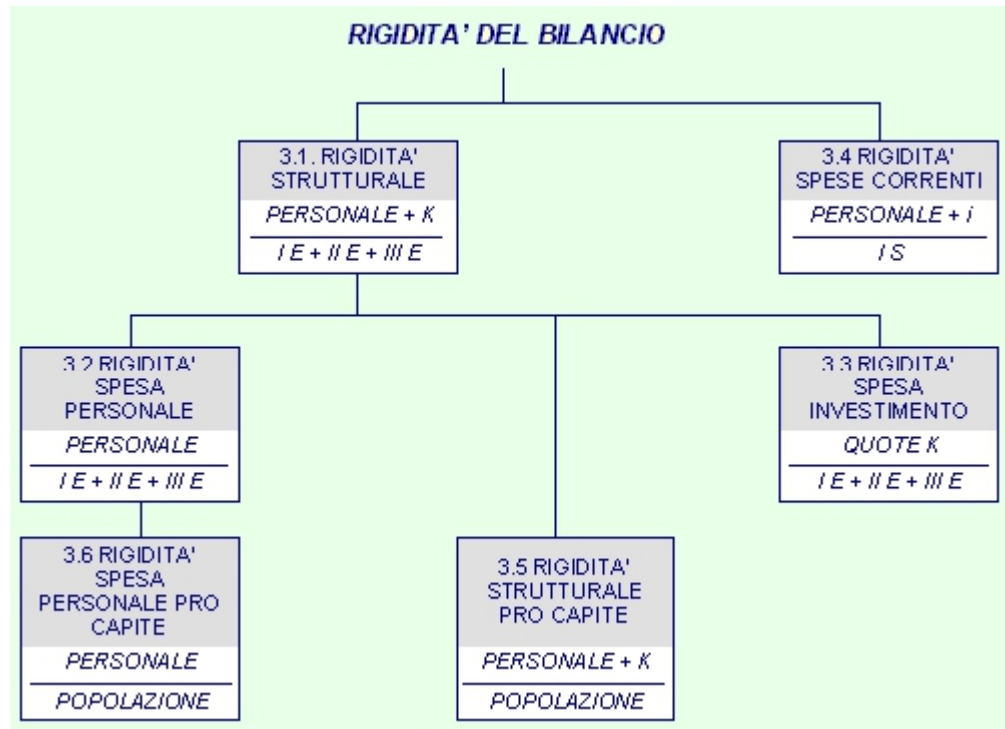
4.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|--|---|--|--------|-----|
| 2.1 Prelievo tributario pro capite | = | <u>Entrate tributarie</u> Popolazione | 809,85 | - |
| 2.2 Pressione entrate proprie pro capite | = | <u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione | 876,85 | - |
| 2.3 Trasferimenti erariali pro capite | = | <u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione | 28,75 | - |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|--|--------|--------|--------|--------|----------|----------|----------|----------|
| 2.1 Prelievo tributario pro capite | 486,45 | 602,38 | 540,98 | 809,85 | - | - | - | - |
| 2.2 Pressione entrate proprie pro capite | 534,92 | 653,97 | 613,88 | 876,85 | - | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti erariali pro capite | 125,32 | 3,55 | 7,41 | 28,75 | - | - | - | - |

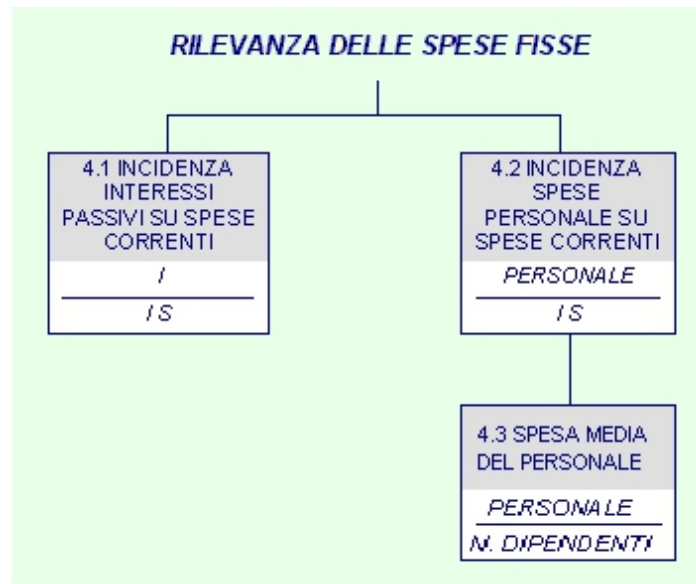
4.3.3 Rigidità del bilancio



| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|---|---|---|--------|-----|
| 3.1 Rigidità strutturale | = | <u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti | 0,74 | 74% |
| 3.2 Rigidità della Spesa del personale | = | <u>Spesa del personale</u> Entrate correnti | 0,18 | 18% |
| 3.3 Rigidità delle Spese per investimento | = | <u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti | 0,57 | 57% |
| 3.4 Rigidità delle Spese correnti | = | <u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti | 0,20 | 20% |
| 3.5 Rigidità strutturale pro capite | = | <u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione | 691,49 | - |
| 3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite | = | <u>Spesa personale</u> Popolazione | 163,68 | - |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|---|--------|--------|--------|--------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| 3.1 Rigidità strutturale | 0,30 | 0,32 | 0,36 | 0,74 | 30% | 32% | 36% | 74% |
| 3.2 Rigidità della Spesa del personale | 0,24 | 0,27 | 0,30 | 0,18 | 24% | 27% | 30% | 18% |
| 3.3 Rigidità delle Spese per investimento | 0,05 | 0,06 | 0,06 | 0,57 | 5% | 6% | 6% | 57% |
| 3.4 Rigidità delle Spese correnti | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,20 | 24% | 27% | 27% | 20% |
| 3.5 Rigidità strutturale pro capite | 203,64 | 218,26 | 225,17 | 691,49 | - | - | - | - |
| 3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite | 166,90 | 180,72 | 188,77 | 163,68 | - | - | - | - |

4.3.4 Rilevanza delle spese fisse



| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|--|---|--|-----------|-----|
| 4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | = | $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,02 | 2% |
| 4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | = | $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$ | 0,18 | 18% |
| 4.3 Spesa media del personale | = | $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n° dipendenti}}$ | 36.217,69 | - |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|----------|----------|
| 4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | 0% | 0% | 0% | 2% |
| 4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | 0,24 | 0,27 | 0,27 | 0,18 | 24% | 27% | 27% | 18% |
| 4.3 Spesa media del personale | 35.311,53 | 38.706,08 | 41.770,89 | 36.217,69 | - | - | - | - |

4.3.5 Propensione alla spesa



| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|--|---|--|--------|-----|
| 5.1 Spese correnti pro capite | = | $\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$ | 906,90 | - |
| 5.2 Spese in conto capitale pro capite | = | $\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$ | 156,10 | - |
| 5.3 Propensione all'investimento | = | $\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$ | 0,09 | 9% |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2010 (%) | 2011 (%) | 2012 (%) | 2013 (%) |
|--|--------|--------|--------|--------|----------|----------|----------|----------|
| 5.1 Spese correnti pro capite | 684,52 | 678,88 | 704,38 | 906,90 | - | - | - | - |
| 5.2 Spese in conto capitale pro capite | 351,79 | 127,36 | 136,81 | 156,10 | - | - | - | - |
| 5.3 Propensione all'investimento | 0,32 | 0,15 | 0,13 | 0,09 | 32% | 15% | 13% | 9% |

4.3.6 Parametri ambientali

| DENOMINAZIONE INDICATORE | | COMPOSIZIONE | 2013 | (%) |
|---|---|--|------------|------|
| 6.1 Numero di abitanti per dipendente | = | <u>Popolazione</u> n° dipendenti | 221,27 | - |
| 6.2 Spese correnti controllabili per dipendente | = | <u>Sp. correnti - Personale - Interessi</u> n° dipendenti | 159.576,78 | - |
| 6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013 | = | Andamento inflazione (stima anno 2013) | - | 1,5% |

| DENOMINAZIONE INDICATORE | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|------------|------------|------------|------------|
| 6.1 Numero di abitanti per dipendente | 211,58 | 214,17 | 221,27 | 221,27 |
| 6.2 Spese correnti controllabili per dipendente | 109.516,97 | 106.690,74 | 114.091,16 | 159.576,78 |

Indice

| | | |
|---------|--|----|
| | PREMESSA | 2 |
| | IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013 | 3 |
| | PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013 | 6 |
| 1 | ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME | 6 |
| 1.1 | L'equilibrio del Bilancio corrente | 8 |
| 1.2 | L'equilibrio del Bilancio investimenti | 10 |
| 1.3 | L'equilibrio del Bilancio movimento fondi | 12 |
| 1.4 | L'equilibrio del Bilancio di terzi | 13 |
| 1.5 | Il Patto di stabilità 2013 | 14 |
| | PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013 | 18 |
| 2 | ANALISI DELL'ENTRATA | 18 |
| 2.1 | Analisi per titoli | 19 |
| 2.2 | Le Entrate tributarie | 22 |
| 2.2.1 | Analisi delle voci più significative del titolo I | 24 |
| 2.3 | Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici | 28 |
| 2.3.1 | Analisi delle voci più significative del titolo II | 30 |
| 2.4 | Le Entrate extratributarie | 32 |
| 2.4.1 | Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III | 34 |
| 2.5 | Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti | 36 |
| 2.5.1 | Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV | 38 |
| 2.6 | Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti | 40 |
| 2.6.1 | Capacità di indebitamento | 41 |
| 3 | ANALISI DELLA SPESA | 42 |
| 3.1 | Analisi per titoli | 42 |
| 3.2 | Spese correnti | 44 |
| 3.2.1 | Riduzioni obbligatorie di voci di spesa | 46 |
| 3.3 | Spese in conto capitale | 48 |
| 3.3.1 | Il programma triennale degli investimenti | 50 |
| 3.4 | Spese per rimborso di prestiti | 50 |
| | PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI | 52 |
| 4 | LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI | 52 |
| 4.1 | Indici di entrata | 53 |
| 4.1.1 | Indice di autonomia finanziaria | 54 |
| 4.1.2 | Indice di autonomia impositiva | 55 |
| 4.1.3 | Prelievo tributario pro capite | 56 |
| 4.1.4 | Indice di autonomia tariffaria propria | 57 |
| 4.1.5 | Riepilogo degli indici di entrata | 58 |
| 4.2 | Indici di spesa | 59 |
| 4.2.1 | Rigidità delle spese correnti | 60 |
| 4.2.2 | Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti | 61 |
| 4.2.3 | Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti | 61 |
| 4.2.3.1 | Spesa media del personale | 62 |
| 4.2.4 | Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato | 63 |
| 4.2.5 | Spese correnti pro capite | 64 |
| 4.2.6 | Spese in conto capitale pro capite | 65 |
| 4.2.7 | Riepilogo degli indici di spesa | 66 |
| 4.3 | Alberi di indici settoriali | 67 |
| 4.3.1 | Autonomia di gestione | 68 |
| 4.3.2 | Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata | 70 |
| 4.3.3 | Rigidità del bilancio | 71 |
| 4.3.4 | Rilevanza delle spese fisse | 73 |
| 4.3.5 | Propensione alla spesa | 74 |
| 4.3.6 | Parametri ambientali | 75 |

